ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 177

Mercol. 26 - Giov. 27 Luglio 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.600, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 14.300, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 386-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 80 (lun. 200) per parola (partecipaz. [illegible]) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25%.
Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 38; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 11; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 50; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,85; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; [illegible]; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

IL FORTE DISCORSO DI KENNEDY SU BERLINO

«Noi cerchiamo la pace ma non ci arrenderemo»

L'America non permetterà che i sovietici privino l'Occidente del suo diritto di rimanere nell'ex-capitale - «Non è vero che Berlino Ovest non sia militarmente difendibile: lo è se tale la rendono degli uomini eroici» - Washington è disposta a ricercare una soluzione pacifica, ma non a subire richieste perentorie: la libertà della città non può essere messa in discussione

Il pensiero di Fanfani

Roma, mercoledì sera.

Al Consiglio dei ministri di domani, Fanfani parla ai colleghi delle prospettive del viaggio in Russia.

Sullo stesso argomento si è snodata gran parte del colloquio avvenuto ieri tra il presidente del Consiglio e Stevenson in forma non ufficiale (l'ambasciatore americano all'Onu si trova in Italia per ragioni private). L'eminente uomo politico statunitense (nelle due precedenti elezioni fu il candidato del partito democratico alla presidenza) pare abbia ieri anticipato a Fanfani le linee essenziali del discorso che Kennedy ha pronunciato in serata annunciando una politica di fermezza per Berlino e l'aumento delle forze militari americane.

Il presidente del Consiglio ha assicurato Stevenson di condividere in pieno il punto di vista del Presidente americano, secondo il quale è impossibile un cedimento del mondo libero di fronte al ricatto comunista per l'ex-capitale. Tale tesi sarà sostenuta da Fanfani a Mosca, anche se da parte italiana non si mancherà di sondare le eventuali disposizioni sovietiche a più miti consigli.

Discorso di Kennedy e viaggio a Mosca sono stamane gli argomenti su cui si appunta il maggiore interesse della stampa politica.

«Una ferma risposta a Kruscev»: così La Giustizia definisce il discorso del Presidente americano. Il Popolo parla di «esposizione delle grandi linee di una strategia in difesa della pace». Per l'Avanti!, invece, il discorso di Kennedy è «minaccioso»; e per l'Unità (che disinvoltamente dimentica il precedente annuncio di Kruscev sull'aumento delle spese militari sovietiche) è addirittura «bellicista».

Al viaggio di Fanfani e Segni a Mosca dedicano articoli sia l'organo del psdi che quello del pci. «Occorrerà, da parte del capo del governo, molto equilibrio, non disgiunto dalla necessaria fermezza», scrive la Giustizia, aggiungendo che, comunque, «sentire quello che bolle nella pentola sovietica direttamente dal capo-cuoco, o se la pentola è chiusa cercare di indovinare, non è mai inutile».

Secondo l'Unità, il viaggio «in sè è soltanto un'occasione»; resta da stabilire con quale animo ci si disponga a coglierla e con quanta buona volontà si vogliono sfruttare le possibilità che essa presenta. Il giornale comunista esprime quindi l'opinione che non si debbano «ripetere errori di quelli che la nostra diplomazia commise in occasione del viaggio presidenziale nella capitale sovietica, quando si presentò con la dilettantistica e screditata proposta del plebiscito a Berlino».

A proposito di Berlino, l'Unità esprime compiacimento per gran parte dell'analisi fatta ieri da Lombardi in un articolo su l'Avanti! (grosso modo, l'esponente socialista sosteneva che le richieste sovietiche non mettono in pericolo la libertà della ex-capitale). E' da credere, quindi, che l'impostazione dell'ambiguo vice-leader degli autonomisti sarà fatta propria dalla sinistra del psi, in occasione della riunione che la direzione socialista terrà oggi. Dopo una relazione di Nenni sulla situazione interna e internazionale, seguirà la discussione. «Sarà una discussione particolarmente impegnativa — annunciava ieri l'on. Valori della sinistra — perchè dovrà portare a un esame di tutti i problemi del momento». Oltrechè del bilancio sulla situazione interna dopo la battaglia parlamentare e sulle Giunte (qui i «carristi» sferreranno una offensiva sollecitando il progressivo abbandono di tutte le amministrazioni di centro-sinistra) ci si occuperà della crisi internazionale particolarmente in relazione a Berlino e alla Tunisia.

Ultimo fatto di rilievo da segnalare è una violenta polemica della Giustizia sulla Giunta regionale sarda (che sarà formata da dc e sardisti). In un articolo di Giuseppe Averardi, membro della direzione del psdi e commissario alla federazione di Cagliari, si afferma che nelle trattative per la formazione della Giunta regionale la dc aveva offerto ai socialdemocratici solo alcuni posti di sotto-governo: in quanto agli assessorati, salvo i due concessi ai sardisti, il partito di maggioranza non intendeva privarsene. «Ciò che è accaduto in Sardegna è l'indice di una situazione che si va aggravando», afferma Averardi nel suo articolo che ha un significativo titolo: «L'ombra dell'integralismo». Si prevede che la polemica avrà un seguito: a Cagliari i rappresentanti socialdemocratici hanno annunciato che voteranno contro la nuova Giunta regionale e altrettanto faranno i liberali.

V.

Il presidente Gronchi stringe la mano ad Adlai Stevenson al termine del colloquio di stamane al Quirinale. Al centro, l'ambasciatore americano Reinhardt

Il ventilato trattato di pace

Impopolare fra gli stessi comunisti

BERLINO, mercoledì sera.

Il timore che la crisi di Berlino possa sfociare in una guerra sia dilagando nella Germania orientale. Gli stessi comunisti ammettono questo stato di cose. La lettura attenta della stampa della Germania dell'Est rivela che i timori degli abitanti della zona sovietica si manifestano nelle fabbriche, nelle organizzazioni e persino attraverso lettere alla stampa. I più sono contrari al piano sovietico di cacciare gli Occidentali da Berlino, convinti come sono che un tentativo del genere potrebbe portare la guerra.

Questa reazione rafforza la convinzione di molti osservatori occidentali che le minacce sovietiche contro Berlino Ovest si stanno trasformando in un «boomerang» per i comunisti. Lo stesso partito comunista della Germania orientale sembra disorientato per la reazione popolare. In un editoriale della «Volkszeitung» di Lipsia si legge, ad esempio: «C'è da rimanere senza fiato quando si apprende che in seno all'organizzazione del partito a Trebsen si manifesta l'opinione che ci sarà una guerra se verrà firmato il trattato di pace con la Repubblica Democratica Tedesca».

Dal canto suo la «Neues Deutschland», organo ufficiale del partito comunista, pubblica una lettera di tale Willy Huffman il quale dice: «Tutto sommato mi pare più importante conservare la pace che cercare un trattato di pace».

Feroce delitto a TORINO

Strangolata con il filo per stendere la biancheria

Un operaio torna all'alba nel suo alloggio in corso Bramante e trova sotto il letto il cadavere - La vittima è una donna che aveva il servizio della pulizia

Questa mattina all'alba, tornando a casa dal lavoro, l'operaio Giorgio Ciccone (foto a destra) ha trovato strangolata con il filo della biancheria la donna che veniva a fare pulizia nell'alloggio. A sinistra, la camera dove il delitto è stato scoperto. Di sotto il letto, coperti da un giornale, spuntano i piedi della vittima, la trentanovenne Anna Lipparini, da Sasso Marconi - (In 2ª pagina altre fotografie ed un ampio servizio)

Aumento degli effettivi militari e provvedimenti per la difesa civile

Gli uomini alle armi aumenteranno da 875 mila a un milione: gli arruolati di leva saranno triplicati, riservisti saranno richiamati - Decise nuove forniture di armi non nucleari, il ritorno in servizio di aerei e navi destinati al disarmo

Nostro servizio particolare

Washington, merc. sera.

Ecco il testo del discorso che il presidente Kennedy ha pronunciato ieri sera alla radio e televisione americana.

«Buona sera. Sette settimane fa, questa sera, tornai dall'Europa per riferirvi sul mio incontro col primo ministro sovietico Krusciov ed altre personalità politiche europee. Di Krusciov, il brusco monito circa il futuro del mondo, il promemoria che mi presentò su Berlino, i discorsi che seguirono e le minacce che egli ed i suoi collaboratori lanciarono e l'aumento del bilancio militare che egli annunciò sono tutti fattori che hanno portato ad una serie di decisioni da parte di quest'amministrazione ed a consultazioni con la comunità atlantica.

Le prime misure

«A Berlino, come ricorderete, egli vuole porre fine, mediante un tratto di penna, in primo luogo ai nostri diritti legali a rimanere a Berlino-ovest e secondariamente alla nostra capacità di tener fede ai nostri impegni con i due milioni e mezzo di abitanti di quella città. Ciò è cosa che noi non possiamo permettere. Noi abbiamo le idee chiare su ciò che deve essere fatto e che intendiamo fare. Stasera voglio parlarvi francamente sulle prime misure che prenderemo. Queste misure richiederanno sacrifici da parte di molti cittadini, e di più ne richiederanno in futuro. Esse richiederanno, per tutti noi, coraggio e perseveranza per molti anni a venire. Ma se noi e i nostri alleati agiremo con l'energia e l'unità dei nostri intenti, con calma determinazione e nervi saldi, usando un freno sia per le nostre parole che per le nostre armi, io spero che tanto la pace quanto la libertà verranno mantenute.

«Mi permetto di ricordarvi che l'esito della guerra e della diplomazia ha lasciato il popolo libero di Berlino Ovest 176 chilometri al di là del «sipario di ferro». Noi siamo là in seguito alla nostra vittoria sulla Germania nazista e i nostri fondamentali diritti derivanti da tale vittoria comprendono sia la nostra presenza a Berlino, sia il diritto di passaggio attraverso la Germania Orientale. Questi diritti sono stati ripetutamente confermati e riconosciuti in speciali accordi con l'Unione Sovietica. Berlino non è parte della Germania Orientale, ma un territorio separato posto sotto controllo delle potenze alleate.

«Oltre ai diritti succennati, abbiamo l'impegno di sostenere, e difendere se necessario, la possibilità per oltre due milioni di persone di decidere del loro futuro e del loro sistema di vita. Di conseguenza, la nostra presenza a Berlino Ovest e il nostro accesso alla città non possono terminare con un atto unilaterale dell'Unione Sovietica. Lo scudo della "Nato" è stato esteso molto tempo fa a coprire Berlino Ovest e noi abbiamo dato la nostra parola che un attacco contro quella città verrebbe considerato un attacco contro tutti noi.

«E' stato detto che Berlino-Ovest è militarmente indifendibile. Ma così era anche Bastogne. Così, in effetti, era Stalingrado. Ogni località in pericolo è difendibile se tale la rendono degli uomini eroici. Noi non vogliamo combattere, ma abbiamo combattuto.

«Noi non possiamo permettere e non permetteremo ai comunisti di scacciarci da Berlino, sia gradatamente, sia di colpo con la forza. Ciò in quanto l'adempimento dei nostri impegni per quella città è essenziale per la sicurezza della Germania occidentale, per l'unità dell'Europa occidentale e per la fede dell'intero mondo libero.

«Fino a che i comunisti insisteranno a dire che si stanno preparando per porre fine unilateralmente ai nostri diritti a Berlino-Ovest e ai nostri impegni col suo popolo, noi dobbiamo essere preparati a resistere ed a far valere quei diritti e quegli impegni. Noi saremo sempre pronti a discutere, se la discussione sarà d'aiuto, ma dobbiamo anche essere pronti a resistere se la forza farà fallire i negoziati. I nuovi preparativi che noi intraprenderemo per difendere la pace fanno parte del programma a lunga scadenza di riassetto delle nostre forze che è in corso fin dal gennaio scorso. Essi sono fondati sulla nostra necessità di far fronte ad una minaccia mondiale, su una base che si estende ben oltre l'attuale crisi di Berlino. Il nostro scopo principale non è la propaganda, nè la provocazione, ma la preparazione.

«Una prima necessità è quella di accelerare il progresso verso gli obiettivi militari che gli alleati nord atlantici si sono imposti. Noi impiegheremo le nostre risorse per raggiungere tali obiettivi e chiederemo ai nostri alleati di fare lo stesso essi. Le misure difensive supplementari che ho chiesto al Congresso in marzo hanno già costituito l'inizio della nostra marcia verso questi ed altri obiettivi interessanti la difesa.

Le quotazioni delle Borse in 9ª pagina

Potenziamento militare

«Esse comprendono un aumento degli effettivi dei "marines", un miglioramento nella preparazione delle nostre riserve, il potenziamento delle forze aeree e navali e l'accelerazione delle forniture di armi, munizioni ed altre cose necessarie. Per garantire un potenziale di invulnerabilità nella capacità di segnalare o distruggere qualsiasi aggressore, le misure suddette prevedono il potenziamento delle nostre forze missilistiche e la messa del 50 per cento dei nostri bombardieri "B-52" e "B-47" in stato d'allarme a terra in modo che possano decollare entro quindici minuti da un allarme. Queste misure devono essere accelerate ed altre devono essere intraprese. Noi dobbiamo disporre di ponti aerei e navali in grado di spostare le nostre forze rapidamente ed in grandi quantità in qualsiasi punto del globo.

«Ma, cosa molto più importante, abbiamo bisogno della capacità di disporre in qualsiasi punto critico, al momento appropriato, una forza che, combinata con quella dei nostri alleati, sia abbastanza potente da dimostrare la nostra determinazione.

«Mentre non sarebbe saggio richiamare o inviare all'estero un eccessivo numero di soldati prima che la loro presenza sia necessaria, permettetemi di dire chiaramente che io intendo intraprendere col passare del tempo qualsiasi passo ritenga necessario per essere certo che tali forze possano essere spiegate al momento appropriato senza che diminuisca la nostra capacità a far fronte ad altre necessità militari. Perciò, nei giorni e nei mesi che verranno, io non esiterò a chiedere ulteriori misure al Congresso o ad esercitare i poteri esecutivi di cui dispongo per far fronte a questa minaccia alla pace. Tutto ciò che è essenziale alla garanzia della libertà verrà eseguito. E se ciò richiederà più uomini, più tasse, controlli o altri nuovi provvedimenti, io non esiterò a farne richiesta.

«Per intanto ho deciso i seguenti provvedimenti:

«1) Domani chiederò al Congresso un aumento, per l'attuale anno fiscale, di stanziamenti per le forze militari nella misura di tre miliardi e 247 milioni di dollari. A questa somma si dovranno aggiungere altri 207 milioni di dollari per la difesa civile.

«2) Per completare le nostre attuali divisioni dell'esercito e per rendere disponibili al pronto impiego un maggior numero di uomini, io chiedo un aumento degli effettivi totali dell'esercito portandoli dagli attuali 875 mila a circa un milione di uomini.

«3) Chiedo un aumento di 29 mila e 63 mila uomini rispettivamente nel servizio attivo della Marina e dell'Aviazione.

«4) Per raggiungere queste cifre, ordino che il numero degli uomini arruolati con la coscrizione obbligatoria venga raddoppiato e triplicato nei prossimi mesi; chiedo al Congresso l'autorizzazione a chiamare in servizio attivo alcune unità della Riserva e riservisti individualmente e, in base a tale autorizzazione, intendo ordinare in servizio attivo un certo numero di squadriglie aeree da trasporto e squadriglie aeree tattiche della Guardia nazionale. Questo per ottenere la necessaria capacità ad effettuare ponti aerei e per fornire la protezione di cui potremmo avere bisogno. Inoltre, se necessario, altre forze della Riserva verranno richiamate.

«5) Molte navi ed aerei, di cui era già previsto il disarmo, verranno mantenuti in servizio o riattivati, in modo da aumentare la nostra potenza aerea tattica e la nostra possibilità di effettuare ponti aerei, trasporti navali e svolgere azioni antisommergibili. Inoltre, la nostra potenza aerea strategica verrà aumentata annullando il disarmo dei bombardieri "B-47".

«6) Infine, la somma di un miliardo e ottocento milioni di dollari, ossia la metà circa del totale della somma richiesta, è necessaria per la fornitura di armi non nucleari, munizioni ed equipaggiamenti.

«I particolari di tutte queste richieste verranno presentati al Congresso a partire da domani. Successivi provvedimenti verranno presi per far fronte a successive necessità. Sforzi relativi alle loro possibilità per la difesa comune vengono attualmente discussi con i nostri alleati della Nato. Questo perchè i loro impegni ed i loro interessi sono esattamente i nostri. Permettetemi di aggiungere che mi rendo ben conto del fatto che molte famiglie americane subiranno l'onere di queste richieste. Studi e carriere verranno interrotti, mariti e figli verranno portati altrove, le tasse aumenteranno. Ma sono sacrifici che dovranno essere sopportati se si vuole che la libertà sia difesa. Gli americani li hanno sopportati in passato e non si rifiuteranno di sopportarli ora.

«Noi abbiamo un'altra responsabilità. Dobbiamo riconoscere la possibilità di un conflitto nucleare connesso con l'era dei missili e chiederò al Congresso lo stanziamento di fondi per la difesa civile in caso di bombardamento. Su raccomandazione del mio consigliere per la difesa civile, ho assegnato la responsabilità di questo programma al segretario alla Difesa.

Per la difesa

«Domani richiederò al Congresso nuovi fondi per i seguenti immediati obiettivi: identificare e segnare gli spazi liberi nelle esistenti strutture, sia pubbliche che private, che possono essere usati per costruire rifugi antiatomici in caso di attacco; rifornire tali rifugi di viveri, acqua, materiale sanitario di pronto soccorso, utensili ed altre cose necessarie alla sopravvivenza; aumentare la loro capacità; migliorare i nostri servizi di allarme aereo e i nostri sistemi di avvistamento, compreso un tipo nuovo che è in via di realizzazione; prendere altre misure che saranno effettive quanto prima per salvare la vita di milioni di persone in caso di necessità. In caso di attacco, la vita di quelle famiglie che non sono state colpite da un'esplosione nucleare e dall'incendio che ne conseguirà possono essere salvate se avvertite in tempo di correre in rifugio e se questo rifugio è disponibile. Noi dobbiamo questo genere di assicurazione alle nostre famiglie e al nostro paese.

«L'aggiunta di 207 milioni per la difesa civile porta il totale del richiesto bilancio difensivo alla somma di tre miliardi e 454 milioni di dollari e, per l'anno fiscale, ad un totale di 47 miliardi e mezzo di dollari. Ciò costituisce un aumento nel bilancio della difesa di sei miliardi di dollari dopo lo scorso gennaio, portando il bilancio ad un disavanzo di oltre cinque miliardi. Il segretario al Tesoro ed altri consiglieri economici mi assicurano, tuttavia, che la nostra economia ha la capacità di sopportare questa nuova richiesta.

Possibili trattative

«Tuttavia, se un aumento di tasse si rendesse necessario, sono sicuro che ogni americano vorrà pagare la sua giusta parte e non lasciare l'intero peso di difendere la libertà soltanto a coloro che portano le armi. Questo in quanto abbiamo ipotecato il nostro futuro su questa difesa e non possiamo fare a meno di pagarla. Devo ancora sottolineare che la scelta non è semplicemente fra la resistenza e la ritirata, fra l'olocausto atomico e la resa. La nostra posizione militare in tempo di pace è tradizionalmente difensiva, ma la nostra posizione diplomatica non deve necessariamente essere tale. La nostra risposta alla crisi di Berlino non sarà semplicemente militare o negativa.

«Essa sarà più che una semplice ferma presa di posizione. Ciò in quanto noi non intendiamo lasciare ad altri la facoltà di scegliere e monopolizzare il luogo e la forma della discussione. Noi non intendiamo abbandonare il nostro dovere verso l'umanità di cercare una soluzione pacifica. Come firmatari della "Carta delle Nazioni Unite", noi siamo sempre pronti a discutere i problemi internazionali con chiunque e qualsiasi nazione sia disposta a discutere e ad ascoltare. Se essi avranno proposte da presentare, non richieste perentorie, noi ascolteremo. Se essi vogliono la sincera comprensione, non l'abbandono dei nostri diritti, noi tratteremo con loro.

«Noi abbiamo già indicato di essere disposti a rimuovere ogni fattore di attrito da Berlino-Ovest. Ma la libertà di Berlino-Ovest non è negoziabile. Noi non possiamo negoziare con coloro i quali dicono: "Ciò che è mio è mio, ciò che è vostro lo trattiamo". Tuttavia noi siamo disposti a prendere in esame qualsiasi accordo o trattato in Germania conforme al mantenimento della pace e della libertà e ai legittimi interessi di sicurezza di tutte le nazioni.

«Se qualcuno dubita della legalità dei nostri diritti a Berlino, noi siamo pronti a sottoporli ad un magistrato. Se qualcuno dubita dell'estensione a cui la nostra presenza è desiderata dal popolo di Berlino-Ovest, in confronto ai sentimenti dei tedeschi orientali circa il loro regime, noi siamo pronti a portare tale questione ad una libera votazione a Berlino.

«In breve, mentre siamo pronti a difendere i nostri interessi, noi siamo altrettanto pronti a cercare la via della pace, attraverso tranquille discussioni, in incontri ufficiali e non ufficiali.

«Oggi, la frontiera minacciata della libertà è Berlino divisa. Noi vogliamo che essa rimanga una frontiera di pace. Questa è la speranza di ogni cittadino della comunità atlantica, di ogni cittadino dell'Europa orientale e, come spero, di ogni cittadino dell'Unione Sovietica. Non posso credere che il popolo russo il quale ha sopportato coraggiosamente enormi perdite nella seconda guerra mondiale, possa ora desiderare un nuovo sconvolgimento ai danni della pace in Germania.

«**I passi che ho indicati sono destinati ad evitare questa guerra. Per riassumere: "Noi cerchiamo la pace, ma non ci arrenderemo"**».

u. t.

Allarme per le scorte americane in Europa

WASHINGTON, merc. sera.

Il senatore democratico Hubert Humphrey, del Minnesota, ha dichiarato ieri sera, poco prima che il presidente Kennedy prendesse la parola alla radio e televisione, che un'inchiesta sulle quantità di viveri disponibili per gli americani nell'Europa occidentale darebbe un risultato sconcertante.

Humphrey ha detto che gli Stati Uniti non dispongono, nei magazzini dell'Europa occidentale, di viveri in misura sufficiente per rifornire per lungo tempo le forze americane di stanza nel vecchio continente. Il senatore ha aggiunto: «Esiste una notevole quantità di viveri immagazzinati a Berlin Ovest. Ma, qualora sorgesse una situazione di emergenza, noi non abbiamo una quantità altrettanto notevole di viveri per i 200 mila uomini colà di stanza. In caso di guerra o di blocco, la scarsità di viveri nei nostri magazzini dell'Europa occidentale ci causerebbe gravi danni».

L'America approva le parole del Presidente

Repubblicani e democratici concordano nel giudizio positivo - «E' il solo linguaggio che il Cremlino comprenda»

Washington, mercoledì sera.

Il Presidente Kennedy ha ottenuto l'immediato consenso dei più influenti membri del Congresso alla sua richiesta di un aumento delle spese per la difesa, allo scopo di far fronte in maniera adeguata alla crisi di Berlino. Tra i membri del Congresso si ha anche l'impressione che il Presidente con il suo messaggio abbia suscitato il consenso del popolo americano alla sua politica. Il giudizio positivo sul discorso di Kennedy è stato dato tanto da parte di esponenti democratici che repubblicani, benchè non manchi anche qualche critica.

Il senatore Leverett Saltonstall, uno degli esponenti repubblicani più autorevoli della commissione senatoriale per le forze armate e gli stanziamenti, ha dichiarato che «il Congresso appoggerà il Presidente in tutto cuore. Il Presidente — ha proseguito il senatore — ci ha detto chiaramente quali sacrifici deve fare il nostro Paese. Non dobbiamo lasciarci prendere dal panico, ma restare invece risoluti e fermi. E dobbiamo essere pronti a dare il nostro contributo diretto come individui al governo che non può fare tutto da solo».

Il senatore democratico William Fulbright, presidente della commissione Esteri del Senato, ha detto: «Sono certo che con questo messaggio sarà stato eliminato ogni possibile malinteso fra noi ed i dirigenti dell'Unione Sovietica».

Lo speaker della Camera, Sam Rayburn (democratico), ha dichiarato: «Credo che l'appello lanciato dal Presidente basterà a convincere il popolo della serietà della crisi di fronte alla quale ci troviamo attualmente».

Il leader repubblicano del Senato, Everett Dirksen, ha dichiarato che il discorso «è un fermo e franco rapporto alla nazione e Kruscev ed i suoi amici farebbero meglio a studiarlo bene».

Il leader democratico della Camera, John McCormack, ha dichiarato che il messaggio di Kennedy «è il solo linguaggio compreso dal Cremlino».

Un giudizio di Adenauer

BONN, mercoledì sera.

Il cancelliere Adenauer, prima di salire sull'aereo per Milano, da dove proseguirà per la volta di Cadenabbia, ha espresso ai giornalisti la sua soddisfazione «per il fatto che gli Stati Uniti abbiano decisamente assunto la guida dell'Occidente».

L'aereo del Cancelliere ha decollato per la metropoli lombarda alle 8,50 ed è giunto alle 11,05 a Milano.

CRONACA CITTADINA

La vittima è una donna che faceva la pulizia in corso Bramante 71

Strangolata con il filo della biancheria ed il cadavere trascinato sotto il letto

Questa notte verso le quattro un'inquilina ha udito un urlo agghiacciante, ma ha creduto che la vicina avesse gridato nel sonno - I maggiori sospetti sulla moglie e sul figlio dell'operaio nel cui alloggio è avvenuto il delitto - La donna, fermata dalla polizia alle 11,30, nega disperatamente

La vittima: Anna Lipparini di 39 anni, sterilizzata

Stamattina all'alba, in un alloggio al quarto piano di corso Bramante 71, un operaio che tornava dal lavoro ha scoperto sotto il suo letto il cadavere d'una donna. Intorno al collo della sventurata, affondato nelle carni, c'era un filo di ferro plasticato, di quelli che si usano per stendere la biancheria. L'operaio ha capito di trovarsi di fronte a un atroce crimine ed ha telefonato alla polizia. Erano le [illegible]. Sul posto sono accorsi i commissari della Squadra Mobile Sgarra e Valerio e il capo della P. S. di Barriera di Nizza, dott. Isaia; poco dopo è giunto anche il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli.

Cominciava l'inchiesta. L'alloggio in cui è avvenuto il delitto si affaccia [illegible] di un ballatoio verso il cortile. Si compone di tre vani: dall'ingresso si passa in una piccola cucina, che una tramezza di legno separa da una specie di salotto arredato assai poveramente; più oltre si apre la stanza da letto. Al centro di quest'ultima c'è un letto matrimoniale: il cadavere era là sotto, con i piedi che sporgevano sul tappeto. A [illegible] del muro, a sinistra della porta, è sistemata una piccola branda. Qualcuno vi ha dormito la notte scorsa perché era disfatta.

Nell'alloggio vive da tre anni l'operaio Giorgio Ciccone, di 40 anni, dipendente della Iltc. Con lui abita la moglie Stella. Sono originari delle Puglie. Da quando sono immigrati in Piemonte i loro rapporti si son guastati. Litigavano continuamente. Più volte la donna se n'è andata di casa. La coppia ha quattro figli, il maggiore dei quali, Donato, ha 18 anni e solo da poco è uscito da un istituto di rieducazione. Gli altri sono tutti ospiti di collegi o istituti di beneficenza.

La moglie Stella Ciccone

La vittima è una donna di 39 anni, Anna Lipparini, che viveva sola in una stanzetta al primo piano di via Sant'Anselmo 19 bis. Non si conosce molto di lei. E' di Sasso Marconi (Bologna). Dimostrava assai più della sua età, aveva una figura piuttosto squallida. Si guadagnava da vivere lavorando a ore nelle famiglie. Secondo quanto ha dichiarato il Ciccone, era semplicemente la donna che andava a fargli le pulizie in assenza della moglie. Si ha ragione di ritenere che fra i due intercorressero però anche rapporti di altra natura. Si sa che la sventurata era stata in passato l'amante di un fratello del Ciccone, ora in carcere.

Il Ciccone si era rivolto a lei qualche mese fa perché la moglie lo aveva lasciato — o forse egli stesso l'aveva cacciata — dopo un ennesimo litigio. I due Ciccone però non si erano separati definitivamente, anche perché la moglie non avrebbe saputo come vivere. E' da notare che l'operaio conduceva un'esistenza relativamente agiata: possedeva due macchine, sia pure di vecchio modello. Per i vicini era una cosa un po' sorprendente perché il suo aspetto era quasi miserando. Si trascurava nel vestire, aveva spesso la barba incolta.

L'abbiamo visto stamattina mentre si aggirava sul balcone in attesa d'essere portato in Questura. E' un uomo molto piccolo, magro, di apparenza inoffensiva. «Non so spiegarmi come abbia potuto succedere» ripeteva allargando le braccia. Pare però che nell'intimità familiare fosse violento e aggressivo.

La Lipparini veniva dunque a rimettere in ordine la casa quando mancava la moglie. Aveva le chiavi dell'alloggio e si è appreso che a sua volta il Ciccone poteva entrare liberamente nella stanzetta di via Sant'Anselmo. Tre giorni fa la signora Ciccone che sembra soffrisse anche di disturbi nervosi se n'era di nuovo andata sbattendo la porta. Pare che per due notti abbia dormito sulle panchine dei viali del Valentino.

Ieri pomeriggio si è ripresentata al marito. I vicini hanno inteso le solite grida che testimoniavano le furiose scenate ed hanno notato che c'era un personaggio in più del solito: un giovanotto tarchiato che per due volte è andato da una vicina per telefonare. Era il figlio maggiore dei Ciccone, Donato.

Sembra che egli abbia avuto ieri l'intenzione di telefonare alla polizia, ma all'ultimo momento ha cambiato idea. Più tardi marito e moglie sono stati visti seduti insieme nel caffè all'angolo di via Madama Cristina e corso Bramante. Parlavano concitatamente, ma senza litigare. Poi il marito è andato a lavorare, perché doveva fare il turno di notte. La signora Ciccone è stata vista ancora una volta da una coinquilina, a tarda sera, alle 23, mentre saliva le scale. «Dovrei chiamare la Questura», ha detto la Ciccone «per mettere un po' d'ordine in casa mia!».

Da quel momento non si sa che cosa abbia fatto. Ugualmente si ignorano le mosse del figlio. Alle 5 l'operaio aveva finito il suo turno, tornava a casa e scopriva il cadavere. Le indagini porterebbero alla conclusione che l'assassinio sia stato consumato dalla moglie o dal figlio, o da entrambi insieme. A meno che dall'inchiesta saltino fuori altri personaggi ancora nell'ombra. Il Ciccone ha trovato la porta chiusa a chiave come l'aveva lasciata: e posseggono le chiavi dell'appartamento oltre a lui soltanto la moglie e la Lipparini.

La vittima è stata strangolata dopo una violenta colluttazione. Sul pavimento si sono raccolti molti capelli. La Lipparini è stata colpita anzitutto alla fronte con uno zoccolo di legno, uno dei sandali della Ciccone, trovato sul tavolo, poi l'assassino è uscito sul balcone e ha strappato un filo della biancheria. In un angolo del balcone sono ammucchiati gli indumenti che vi erano stesi sopra. Con questo filo sottile e robusto il colpevole è tornato nella stanza: ha fatto un nodo intorno al collo della Lipparini e ha stretto con tutte le sue forze. Il cadavere è stato poi sospinto sotto il letto.

La morte non risaliva a molte ore prima. Secondo il Ciccone, la Lipparini veniva in casa sua verso le 4 del mattino in modo da fargli trovare tutto pronto. All'incirca, a quell'ora, l'inquilina dell'alloggio adiacente ha inteso un urlo agghiacciante. Avrebbe voluto andare a vedere, ma è seguito un lungo silenzio e lei ha pensato che fosse stata la signora Ciccone a gridare nel sonno.

Alle 11,30 la polizia ha fermato la moglie dell'operaio, in una pensione dove lavorava ad ore, come la vittima. Sulla Ciccone si appuntano i maggiori sospetti, ma la donna nega disperatamente, sostenendo di non aver dormito a casa. Non ha detto però dove abbia trascorso la notte. E i capelli trovati sul pavimento sembrano suoi.

Del figlio Donato finora nessuna traccia. Ci sono indizi che accusano anche lui. Sabato un giovane i cui connotati corrispondono singolarmente con i suoi, è stato a cercare la Lipparini a casa. Inoltre nell'alloggio del delitto i letti disfatti sono due, la brandina della stanza matrimoniale e un lettino sistemato nel salotto. Se ne può dedurre che due persone hanno dormito nell'appartamento. Le indagini sono a questo punto.

Come si vede la cerchia dei sospettati non è ampia, si conosce l'atmosfera in cui è maturato il crimine. Può darsi che si abbia una conclusione dell'inchiesta nel volgere di poche ore.

Lo stenditoio da cui l'assassino ha staccato il filo

L'ingresso dell'alloggio sul ballatoio: la freccia indica lo stendibiancheria da cui è stato tagliato un filo

La Magistratura esamina il caso della vedova morta dopo l'iniezione

Era la prima volta che la donna veniva curata con quel farmaco

L'infermiera le iniettò soltanto mezza dose, ma nonostante ciò la reazione fu disastrosa - Una perizia sulla salma e controllo sul medicinale - Probabile causa del decesso: intolleranza al farmaco

Sulle cause della morte di Carmelina Follis ved. Milanesio, avvenuta mezz'ora dopo un'iniezione, dovranno pronunciarsi i periti. La magistratura ha infatti ordinato che la salma sia sottoposta a necroscopia, e che le fiale del farmaco iniettato siano esaminate da un chimico.

Carmelina Follis, di 50 anni, abitante in via Arquata 14 int. 5, era da tempo ammalata. Soffriva di asma bronchiale ed aveva dovuto lasciare il lavoro. La assistenza sanitaria le era assicurata dall'Inam. Un paio di mesi fa a quel male se ne aggiunse un altro: una forma di artrosi alla schiena.

Il medico le prescrisse la cura, ma i medicinali non ebbero effetto soddisfacente. Il sanitario perciò scelse un'altra terapia a base di iniezioni contenenti vitamine. La nuova cura fu iniziata alcuni giorni or sono. Le prime quattro iniezioni recarono giovamento alla donna. Il medico constatato il buon esito, decise di abbinare a quel farmaco un altro per accelerare la guarigione.

La Follis si recò ieri mattina in farmacia ed acquistò il nuovo preparato. Verso mezzogiorno arrivò a casa sua l'infermiera che soleva farle le iniezioni. Secondo le prescrizioni le iniettò mezza dose del medicinale. Quasi subito la Follis accusò un malessere che nel giro di pochi minuti divenne grave.

«Mi sento molto male — disse — ho caldo, mi si piegano le gambe, mi mancano le forze». L'infermiera le fece coraggio, cercò di rianimarla; ma le sue premure si rivelavano inutili. Spaventata, chiamò una vicina che informò la cognata della Follis ed il portinaio pregandole di telefonare immediatamente al vicino ospedale.

Una suora le consigliò di chiamare un'ambulanza. La povera donna fu adagiata sulla lettiga e portata all'ospedale Mauriziano. Ma quando vi giunse non v'era ormai più nulla da fare: al pronto soccorso il medico di servizio non poté che constatarne la morte.

Si dovrà ora attendere il responso dei periti. Comunque pare molto probabile che il decesso sia stato causato da una forma di intolleranza al medicinale. Si tratterebbe di uno choc anafilattico: fenomeno raro ma di cui in questi ultimi tempi le cronache hanno riportato parecchi casi.

La reazione, nel caso di Carmelina Follis, sarebbe stata più violenta e meno tollerabile a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Morto il diciassettenne scontratosi col pullman

E' morto stanotte all'1,30 all'ospedale Maria Vittoria, dove era stato ricoverato venerdì scorso per un incidente stradale, lo studente Ezio Capra di 17 anni. Il giovane, urtando contro un pullman della linea di Venaria, aveva riportato lo sfondamento della volta cranica ed inutilmente i medici si sono prodigati in questi giorni per salvargli la vita.

Ezio Capra, studente del corso per geometri presso l'Istituto La Salle, stava tornando venerdì alle 17,30 con due amici da una gita a Lanzo. Aveva compiuto il viaggio sulla bicicletta nuova che il padre, cedendo alle sue insistenze, gli aveva regalato appena finite le scuole. In via Borgaro angolo via Valdellatorre, il Capra tentava di passare dietro ad un autobus della linea di Venaria ma nella manovra finiva contro la parte posteriore dell'automezzo, ferendosi al capo.

● L'operaio Stefano De Filippis di [illegible] anni, abitante a [illegible] in via Venaria 6, è morto questa notte in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente sul lavoro di cui era stato vittima sabato scorso. Mentre scaricava lastre di marmo in un deposito della strada di Pianezza il De Filippis era stato schiacciato sotto le pesanti pietre. Portato all'ospedale di San Vito, era stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della colonna cervicale e lo schiacciamento di alcune vertebre. Ieri notte le sue condizioni si sono aggravate; i familiari lo hanno allora fatto portare a casa dove è deceduto poco dopo. Gli erano accanto, angosciati, la moglie ed i cinque figli.

A riposo dopo 34 anni il "mazziere" Bertone

«Il Comune è la mia casa: ho lavorato per nove Sindaci»

Da vigile urbano all'anticamera del «primo cittadino» torinese - Conosceva tutti i segreti del Municipio - Uno straordinario bagaglio di ricordi: la medaglia d'oro al gonfalone e le visite dei personaggi più illustri

Pietro Bertone, capo usciere del municipio, lascia il servizio per raggiunti limiti di età. Andrà in pensione il primo di settembre, ma ieri sera, per l'ultima volta, ha preparato la sala del Consiglio comunale e la civica amministrazione lo ha affettuosamente festeggiato.

«Monsù Bertun» è conosciutissimo nella nostra città. Migliaia di cittadini, prima o poi, hanno avuto occasione di passare nell'anticamera generale del Comune e hanno fatto conoscenza con Pietro Bertone, l'uomo che in 34 anni di ininterrotto servizio ha avuto occasione di lavorare alle dipendenze di nove sindaci: Sartirana, Giovara, Bonino, Villabruna nei famosi 45 giorni, Fassio, il primo sindaco della Liberazione Roveda, Negarville, [illegible] e Amedeo Peyron.

Bertone è astigiano, ha sessantacinque anni. Da giovane, per lavoro, ha girato mezzo mondo, poi nel '21 si stabilì a Torino. Sei anni dopo venne assunto dal municipio come vigile urbano e rimase nel Corpo fino al '34. «Proprio in quell'anno — racconta Bertone — sono stato promosso usciere e destinato all'anticamera del capo dell'amministrazione. Da allora non mi sono più mosso da questa sala, molto probabilmente perché mi sono sempre preoccupato di servire il Comune e non le persone».

Certamente, nell'assegnario a quelle mansioni, si era tenuto conto anche dell'aspetto decorativo. Pietro Bertone è una figura alta ed imponente, sempre corretto e inappuntabile, con una faccia aperta e simpatica. I suoi meriti? «Ho sempre fatto il mio dovere — risponde — non sono iscritto a nessun partito e non svolgo attività politica. Ho sempre visto nel capo dell'amministrazione il rappresentante di tutti i cittadini».

Pietro Bertone: dal 1942 è capousciere del Comune

Fu nominato sottocapo degli uscieri nel '38 e usciere capo nel 1942. Da questo momento ebbe il titolo onorifico di mazziere del Comune, e i ricordi più belli della sua carriera. Più volte nel costume settecentesco, resse il Gonfalone della Città in cerimonie ufficiali. Il Gonfalone di Torino, com'è noto, fu decorato in due cerimonie successive con la medaglia d'oro per la lotta di Liberazione. La prima volta Bertone partecipò alla solenne cerimonia, come mazziere, la seconda, nella sala del Consiglio, come alfiere. «E' stato un grande onore, ne sono orgoglioso; in quel momento vedevo intorno a me tutta la storia, i sacrifici, gli eroismi della mia città; ero felice e mi veniva voglia di piangere».

Dal suo ideale punto di vista, da quell'anticamera che è il passaggio obbligato per tutti coloro che vanno dal sindaco, ha avuto occasione di conoscere centinaia di personalità: uomini di governo, industriali, artisti, scienziati. Ricorda De Gasperi, il presidente Gronchi, decine di ministri.

Per il Consiglio comunale di Torino ha parole lusinghiere. «E' certamente uno dei Consigli più equilibrati e democratici d'Italia. Ha avuto i suoi dibattiti, anche molto accesi, ma due volte sole dovetti intervenire per separare uomini di parte diversa che stavano per venire alle mani. Preferisco non dirne i nomi, sono cose di anni fa; ora non accadono più». Qual è stato, secondo lui, il migliore dei sindaci? «Non sono in grado — dice — di dare certi giudizi. Non dimenticherò mai l'avv. Peyron per il suo tratto, la cortesia e le soddisfazioni morali che ho ricevuto. E anche per il lavoro che mi ha dato, naturalmente! Perché anche lui è uno di quelli che ha lavorato di più».

Dopo tanti anni è una sofferenza lasciare il servizio, anche se «bisogna ad una data età ripassare e far posto ai giovani». La commozione lo assale. «Dal 1927 — spiega — abito in Comune. Il Municipio era diventato la mia casa».

ARLECCHINO
OGGI
WALTER CHIARI
YVONNE FURNEAUX
in
LUI, LEI E IL NONNO
Eastmancolor - Totalvision

PER LA SVIZZERA CERCHIAMO
MECCANICO PER AUTOMOBILI
diplomato
Soltanto operai veramente capaci e desiderosi di far carriera sono pregati di fare offerte a:
SEELAND-GARAGE
Biel - Svizzera
Rappresentante Citroen e NSU

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 8 - Tel. 40-348
Pizzi, ricami per vestiti completi e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi inc. e ric. lavor. a mano.

Gli assessori di tutta Italia riuniti a convegno

Si chiede una nuova legge che regoli la finanza locale

Auspicata una maggiore autonomia amministrativa per i Comuni - Il saluto del sindaco ai congressisti e la relazione dell'assessore Arnaud

Si è aperto stamane, nella sala rossa del Consiglio comunale, il convegno sulla finanza locale. Vi partecipano un centinaio di assessori alle Finanze dei Comuni di ogni parte d'Italia, di cui 50 città capoluoghi di provincia. Sono rappresentate tra l'altro le amministrazioni civiche di Roma, Milano, Napoli, Genova, Bologna, Venezia e Palermo. Scopo di queste riunioni, che si protrarranno fino a domani sera, è la ricerca di un accordo tra gli amministratori per rivendicare una radicale revisione della legge sulla finanza locale. La situazione legislativa, in questo campo, è vecchia e superata. Tali leggi, secondo gli organizzatori del convegno, dovrebbero essere modificate in base ai criteri precisi della Costituzione e assicurare l'autonomia finanziaria dei Comuni.

Numerose sono le innovazioni richieste, sia per il capitolo delle spese che delle entrate. Si auspicano nuove disposizioni sulla tassazione diretta (imposta di famiglia) che forniscano strumenti legislativi capaci di arginare la «fuga» dei grossi contribuenti, si sollecita una chiara legge sulle aree fabbricabili. Gli amministratori propongono inoltre una nuova procedura, più rapida e perfezionata, per l'accensione di mutui e il trasferimento allo Stato di spese attualmente a carico dei Comuni: casermaggi, servizi di leva, ecc.

Dopo il saluto del sindaco avv. Peyron ai congressisti, ha parlato l'assessore alle finanze del comune di Torino, Arnaud. «Qualsiasi riconoscimento alla libera e autonoma iniziativa delle comunità locali — egli ha detto — sarebbe privo di senso e di efficacia se non assicurasse, per prima nostra cura, l'autosufficienza e l'autonomia finanziaria». L'oratore ha ricordato le difficoltà per il funzionamento degli enti locali che derivano da norme e disposizioni nate in tempi ormai remoti.

Un problema importante riguarda il finanziamento delle spese straordinarie la cui mole aumenta con l'ampliarsi dell'attività dei comuni. Dove attingere i mezzi per finanziare opere di assoluta necessità come scuole, fognature, strade, cimiteri, ospedali? Le amministrazioni civiche non possono che ricorrere a operazioni a lunga scadenza, cioè a mutui. Ma la procedura è talmente complessa che per ottenere un mutuo occorrono da quattro a sette mesi.

«Le condizioni di tasso e di durata delle operazioni — ha affermato Arnaud — dovrebbero essere migliorate, tanto più se si pensa che molte opere, come scuole, ospedali, cimiteri e fognature, riguardano il cittadino nell'ambito della nazione. Lo Stato dovrebbe dare il proprio diretto contributo». L'oratore ha poi aggiunto che dovrebbero essere trasferiti allo Stato tutti gli oneri che sono di sua competenza.

«La prestazione finanziaria dei comuni — ha detto l'assessore alle finanze — non scomparirebbe con questi provvedimenti, ma sarebbe più sopportabile, soprattutto se venisse riconosciuto alle amministrazioni civiche il diritto di accentuare la progressività delle aliquote sulle imposte dirette, dando agli accertamenti degli imponibili una validità provinciale, anche per evitare la fuga dei grossi contribuenti dal Comune in cui svolgono la loro attività».

I lavori proseguiranno con le relazioni dell'assessore alle Finanze del comune di Venezia, avv. Boldrin e dell'on. Curti, membro della commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Piedi sensibili?

EWO Crema
Balsamo per Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

Taccuino del lettore

La festa della Polonia all'Esposizione del Lavoro

Per la festa nazionale polacca, la delegazione della Polonia presso l'Esposizione Internazionale del Lavoro offre oggi alle 18,30, nella sala «A» del Palazzo del Lavoro, un ricevimento alle autorità ed ai dirigenti di «Italia '61». Il vincitore del concorso «Chopin», il pianista Jerzy Godziszewski, terrà un concerto.

Oggi le mostre di corso Polonia saranno visitate dagli studenti premiati in occasione della 8ª Giornata Europea della scuola». In serata i giovani saranno ospiti a cena nel ristorante dei servizi generali.

● Al Matary riunito domani alle 20 al Ristorante «San Giorgio» al Valentino, il dott. Giorgio Prosperi, autore del dramma storico «Il re» parlerà ai rotariani della sua opera.

● L'Ente prevenzione infortuni (Enpi) ha promosso una campagna educativa antinfortunistica, destinata ai giovani ospiti delle colonie marine e montane.

● Un nuovo istituto professionale ad indirizzo alberghiero è stato istituito a Torino con decreto del ministero della Pubblica Istruzione. E' la trasformazione in istituto del già esistente corso superiore professionale che si teneva presso la scuola Tasso.

● I possessori di patenti di tipo C debbono provvedere entro il 31 corrente al pagamento (L. 500) dell'integrazione alla tassa di concessione governativa.

● I 140 bambini del primo turno delle colonie estive della Alleanza Cooperativa rientreranno a Porta Nuova da Laigueglia venerdì alle 10,35, ed in piazza Castello da Viù sabato alle ore 10,30.

● Per la Svizzera sono richiesti fresatori, tornitori, meccanici aggiustatori, elettricisti, donne per una fabbrica di cerniere lampo; per la Germania è richiesto un provetto capo tessitore. Informazioni all'Ufficio del Lavoro (via Gioberti 5).

● Oggi, mercoledì 26 luglio, è il 207º giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 5.05, tramonta alle 19.35. E' la festa di S. Anna, di S. Giacinto, di S. Simeone.

Medico torinese si ferisce cadendo sugli scogli a Noli

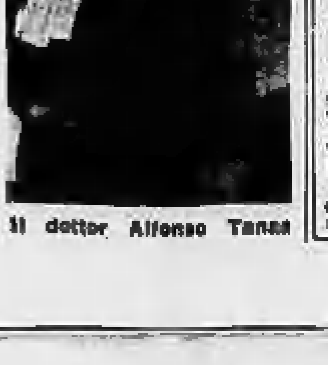
Il dott. Renato Carmagnola, abitante in via Erba 19, medico chirurgo specialista di malattie dei bambini, è stato vittima di un incidente a Noli dove da alcuni giorni si trovava in vacanza. Stamane, recatosi su una spiaggetta tra Noli e Spotorno, si era arrampicato su uno scoglio. Già vi si era inerpicato per circa due metri quando scivolava e cadeva malamente. Soccorso era portato all'ospedale di Savona. Gli venivano riscontrate alcune fratture per cui era necessario ricoverarlo: la prognosi è di 40 giorni.

Nuovo Procuratore generale

E' stato nominato il dott. Alfonso Tanas - Proviene da Trento e sostituisce il dott. Casoli chiamato alla presidenza della Corte d'Appello

Due importanti movimenti si sono avuti nelle alte cariche della magistratura piemontese. Il dott. Carlo Casoli, che svolgeva le mansioni di Procuratore generale, ha assunto quelle di primo presidente della Corte d'Appello. A coprire il suo posto è stato designato il dottor Alfonso Tanas.

Nato nel 1896 a Lanusei, in provincia di Nuoro, il dott. Tanas conseguì la laurea in giurisprudenza a Napoli. Come ufficiale del 4º reggimento artiglieria partecipò alla prima guerra mondiale, al comando di una batteria dislocata sui monti delle Giudicarie. Iniziata la carriera forense nel 1921, uditore giudiziario ad Avellino, passò quindi a reggere una pretura in Sardegna e quindi nel Trentino, a Tione Stenico e Cadine dopo l'entrata in vigore della legge italiana nelle terre redente.



Il dottor Alfonso Tanas

Successivamente venne trasferito in Liguria. A Genova ha continuato la sua attività col grado di magistrato d'Appello. Per un breve periodo, procuratore della Repubblica ad Urbino, fu chiamato a Roma dove nel 1951-53 fece parte del Collegio dei giudici della prima sezione penale presso la Cassazione. Tornato a Genova, il dottor Tanas assunse la carica di presidente della Corte d'Assise di Appello, dirigendo processi di particolare risonanza, fra i quali si ricorda quello clamoroso, contro Corinna Grisolia.

Nel 1958 fu destinato a Trento: qui ha tenuto l'ufficio prima di Procuratore generale e poi di primo Presidente della Corte d'Appello.

Il dott. Tanas è molto apprezzato negli ambienti giudiziari per la sua profonda dottrina e rara competenza nel ramo civile e penale delle quali è traccia nelle elaborate sentenze di cui fu estensore anche presso la Suprema Corte romana.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,3
MINIMA	+17,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (noll.) +18,6; ore 8 +20,1; press. 748; umidità 67%. Cielo quasi sereno, vento debole. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in leggero aumento. Temperatura a Casale: mass. +26,8; min. +14; media +20; ore 8 +21,8.

L'"I. Fi. R."
«CASA DELLE ASTE»
Ente Gestore
Istituto Vendite Giudiziarie
VI OFFRE OCCASIONI VANTAGGIOSE
nell'acquisto di sale da pranzo, camere da letto, divani, poltrone, panchette e mobili letto, salotti, soggiorni, armadi, anticamere, lampadari, cristalleria, posateria, porcellane, casalinghi, elettrodomestici, macchine foto-cinematografiche e bloccoli.
MATERIALE NUOVO E MODERNO
Quantitativi limitati a disposizione
INGRESSO LIBERO

Senza particolari formalità potete partecipare tutti i giorni feriali (lunedì escluso) - ore 10 - alle
ASTE PUBBLICHE
che vengono effettuate presso la sala dell'Istituto Vendite Giudiziarie
Torino - Via S. Ottavio 14
Esposizione quotidiana 9-12 14,30-19 - Informazioni: Telefoni 86-039 - 882-280
Vendita di propaganda
ARMADI GUARDAROBA
costruzione robusta, eleganza e sobrietà di linea, in frassino, mogano, afrormosia, tek.

La donna ben vestita

Portata, per disposizione naturale e per mestiere, a studiare l'anima e il costume femminile, abituata, quindi, all'osservazione, posso dire che sono arrivata ad avere qualche conoscenza delle mie simili. Certi riposti segreti, certe attitudini, certi raggiri divenuti una seconda natura, tanti profondi scontenti, certe aspirazioni mai espresse, certe ribellioni incunente nel cuore, che spesso dimenticano chi non conosce le donne mi sono perfettamente conosciuti. Non è tanto un sottile intuito a servirmi quanto lo studio che faccio quotidianamente su me stessa, un lungo esame di coscienza che, se mi porta magari per giorni a illudermi sui veri moventi della mia anima, e del mio spirito, mi permette, a un dato momento, di arrivare alla verità, anche se è una verità per me dura e sgradevole. Salvo, dunque, quei misteriosi moti che paiono da malattie nervose e patologiche, credo di poter dire che conosco le donne.

C'è una cosa, però, che non sono mai riuscita a capire: la ragione per cui la donna, sia bella o brutta, sia giovane o vecchia, sia ricca o povera, sia felice o infelice, ama il vestito, anzi il bel vestito. Nella mia vita, che ormai posso dire lunga, ho incontrato due o tre donne soltanto che non tenevano al vestito. Devo dire che erano donne a cui mancava qualche cosa; non erano completamente donne, non avevano estro e fantasia, erano mescle e irrimediabilmente amare, goffe e soprattutto [illegible]. Questa constatazione mi ha portato ad essere sicura che è necessario, per la donna, amare il vestito e vestire bene. Non sempre ci riesce, bene inteso, anzi non ci riesce quasi mai (il buon gusto, la vera eleganza e la misura sono qualità rarissime), ma lo sforzo che fa per arrivare a un risultato è patetico; la rende amabile, simpatica anche se spesso stona nello sforzo e si veste addirittura con disarmonia.

Dirò subito che la qualità di sapere vestire bene non viene dall'intelligenza, ma dall'educazione raffinata; è difficile che una vera signora, anche del tutto insipiente, commetta errori nell'abbigliamento (mentre scrivo un diavoletto maligno mi suggerisce che devo togliere le donne inglesi da questa classificazione, poiché la regina Elisabetta e sua sorella Margaret sono le signore peggio vestite del mondo); è facile invece che in errore cada una donna intelligentissima. Insomma, il saper vestire bene viene da quell'istinto arcano che crea anche l'attrice: e si sa che non sempre la buona attrice è donna intelligente, anzi si sa che la buona attrice ha in sé una buona dose di «bêtise», quella «bêtise» che è necessaria, si dice, anche al romanziere.

Detto questo, che è un preliminare, voglio raccontare la storia di una donna bella che teneva sopra ad ogni cosa al vestito. Non era stupida, ma era intelligente in quella maniera affatturata e scaltra che è particolare a molte donne di fondo perfido e che non hanno dato corso, se così posso dire (dovrei dire sfogo) alla loro perfidia. Questa donna, che chiamerò Carlotta, era cattiva per istinto, era nata così. Forse assomigliava a qualche familiare che le aveva lasciato la sua ereditarietà. Si sa che anche la cattiveria, come una malattia o un tic, si tramanda. Finché era stata bambina la sua cattiveria si era manifestata in quella particolare cattiveria dei bambini che molti considerano esuberanza fisica, birichineria e a cui non danno peso.

Carlotta invece era cattiva perché non poteva essere diversa. Fin da bambina era di una vanità senza limiti. Era bella, qualsiasi vestito le stava bene; la contemplazione davanti allo specchio le rimandava sempre una figuretta aggraziata, dai grandi occhi neri, la fronte bianca e dura, la mascella un po' forte, un sorriso freschissimo e un'espressione di determinazione che poteva sembrare franchezza. Giovanetta fece impazzire madre e sorella con le sue pretese all'eleganza, ma incontrò sempre donne che avevano per lei un fondo di indulgente ammirazione e che, seppure a malincuore, l'assecondavano. Ebbe, quindi, dei bei vestiti anche quando sarebbe stato necessario un po' di modestia, se non altro per insegnarle l'umiltà.

Era ricca, lo divenne ancora di più sposando un banchiere. Ed ebbe così, oltre che begli abiti e belle pellicce, magnifici gioielli. Tutta la sua vita, che fu tragica in un certo senso, dominata da passioni a lei funeste, Carlotta vestì in maniera perfetta. Ricordo che di quando in quando regalava qualche abito smesso alla sorella, ch'era la madre di una mia cara amica. Gertrude, così chiamerò la sorella di Carlotta, toglieva dal pacco i begli abiti e me li faceva vedere esultante: «Guarda che meraviglia!». La sua gioia durava poco: «Ma, dimmi, con la vita modesta e casalinga che faccio, e che Carlotta conosce, quando li metterò?».

Il fatto è che Carlotta mandava a Gertrude degli abiti di donna abituata alla vita mondana e quindi abituata ad essere elegante, fastosa e ricercata in tutte le ore del giorno. Ricordo un abito di «crêpe de chine» verde a frangie di nastri «ciré» neri, abito che usciva da Chanel, che si poteva indossare soltanto per un «cocktail-party» e che Gertrude ripose finché, due anni più tardi, si decise ad adoperarne stoffa e nastri per fare dei cuscini da salotto. Ne ricordo un altro di morbidissima lana bianca ricamato da lunghi fili di «jais» neri, abito adatto per un pranzo e che Gertrude chiuse in un armadio, dove ingiallì senza servire a nessuno. I rifiuti di Carlotta erano inutili, ed ella lo sapeva; anzi forse si divertiva a mandare alla sorella modesta abiti che le piacevano ma che non poteva indossare.

A cinquant'anni Carlotta rimase vedova. Non versò una lagrima. Non amava il marito e da anni faticava a tollerarne la presenza. Ma si vestì di gramaglie. Abiti neri, cappelli dal lungo velo di crespo nero, maniglie di pizzo nero, pellicce di lontra. Gertrude, che andò a farle compagnia per qualche giorno dopo la morte del cognato, contò venti abiti lussuosi. Non servirono a nulla. Carlotta se li provò, si guardò nello specchio e inorridì. «Non posso vestirmi di nero a cinquant'anni, mi invecchia; vestirò di bianco, anche il bianco è lutto». Era vero: il nero le stava malissimo, toglieva alla sua bellezza un po' «fanée» ciò che ancora la faceva risaltare: la precaria freschezza della pelle dovuta ai sonni tranquilli, alle cure di bellezza e alla secchezza di cuore.

Carlotta prese l'abitudine di vestire di bianco. Per molti anni parenti e amici la videro avvolta di lane, sete e «chiffons» candidi, da pellicce di ermellino (non usava ancora il visone bianco). Finché si accorse che il bianco la ingialliva. Era arrivata ai settant'anni. Allora decise di vestire di lilla e di rosa. Fu una vecchia stupenda, diritta, altera, elegantissima, col collo chiuso in una gorgiera di perle, l'abito semplice e perfetto di taglio, una borsetta della stessa stoffa del vestito sempre al braccio perché aveva bisogno di tenere a portata di mano occhiali, cipria e chiavi. Il suo viso aveva perduto ogni sovrastruttura creata dalle passioni, dall'abitudine di sorvegliarsi e dall'artificio dei belletti, ed era divenuto lo specchio della sua anima: un viso duro, composto, senza cedimenti, dai lunghi occhi senza una lagrima e senza un'ombra sotto le palpebre ancora pudicamente tenui e bianche.

Così fatta, si chiuse in casa, circondata soltanto da servitori e diede sfogo a una passione che aveva covato in petto tutta la vita e che la vanità e l'abitudine al lusso e alla vita comoda le avevano impedito di sfogare: l'avarizia. Carlotta, la ricchissima Carlotta, che spendeva somme in abiti, scarpe, cappelli, si mise a vivere con parsimonia, contando tutti i giorni il denaro per la spesa, lesinandosi anche ciò che le era necessario. Morì a più di ottant'anni, solitaria, e nessuno, per sua volontà, ne vide il cadavere, assistette ai funerali. Gertrude, ch'era ormai una donna vecchissima anch'essa, ricevette gli abiti di Carlotta. Ero presente quando aprì il pacco. Tolse dalla scatola un «golf» di lana tutto rappezzato, uno scialle di lana lilla stinto e sformato dalle lavature, una vestaglia di seta trapuntata bianca che era diventata color avorio e che perdeva l'imbottitura da tutte le cuciture. Gertrude rimase muta per lo stupore. Quando poté parlare disse: «Non oserei regalare questa roba neppure a una mendicante».

Marise Ferro

E' in vista a Parigi un altro matrimonio principesco

Karim e la bella studentessa avrebbero superato gli ostacoli

Prima di pagare 140 milioni di lire per fissare l'abitazione in una palazzina della capitale, l'Aga Khan ha chiesto il parere della non ancora ventenne ed affascinante Anouchka, figlia di un barone baltico - Storia di un incontro e di una curiosa scommessa - Lo scoglio religioso vinto grazie all'intervento della Begum?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, luglio.

La studentessina russa Anouchka Von Meks che due anni fa rifiutò di interrompere gli studi, quando Karim Aga Khan incominciò ad interessarsi della sua graziosa persona, sta per vincere la scommessa fatta col fratello: «Non sedurrò Karim, ma sarà Karim a innamorarsi di me; e comunque è il "bac" che conta prima di tutto». Ora ha ottenuto il «bac» e il giovane principe ismaeliano sembra deciso a sposarla.

Lei, figlia di un barone baltico da molti anni residente a Parigi e fabbricante di abiti per donna, ha oggi un po' meno di 20 anni, un visino rotondo e sorridente, il nasino all'insù, i capelli biondi, il corpo snello e ben fatto, una distinzione ed una eleganza che non fanno appello alle stravaganze della moda; lui ha 27 anni.

E' noto a tutti, ormai, come si conobbero due anni fa, durante l'estate a Saint-Tropez in un ritrovo dansante. Karim la invitò a ballare e tenendola stretta contro di sé le sciorinò le solite banalità sul caldo, sulla musica, sulla letteratura, e poi le domandò come si chiamava.

La ragazzina aveva ascoltato distrattamente e a sua volta rispose con una domanda: «E lei?». Aveva voglia di aggiungere, ma non lo fece: «Tocca ai giovanotti presentarsi per primi». Egli ribatté: «Io sono Karim Aga Khan». Provocò una risata e la seguente battuta: «Io sono la figlia della granduchessa Anastasia, la conosce?».

Rise anche lui. Ballarono insieme tutta la serata; e al momento di separarsi egli la invitò per l'indomani al castello Horizon, di Cannes. Anouchka vide allora lo sguardo invidioso di parecchie ragazze e capì che il suo cavaliere era davvero l'Aga Khan. Così, per lo meno secondo la cronaca mondana, avvenne il primo incontro tra Anouchka e Karim.

Ne seguirono molti altri, a Parigi in autunno, a Gstaad in inverno, dove egli la insegnò a sciare e, soprattutto, la presentò alla madre, principessa Joan, poi di nuovo sulla Costa Azzurra dove i due giovani andarono insieme al «Gala» dello Sporting Club. Per due anni Karim è stato l'inseparabile compagno della graziosa studentessa. Quando era lontano da Parigi le telefonava almeno una volta al giorno, o le scriveva.

Ora parecchi indizi lasciano prevedere un prossimo fidanzamento ufficiale. Egli ha chiesto il parere di Anouchka prima di pagare 100 milioni di vecchi franchi (140 milioni di lire) il diritto di succedere all'architetto Fernand Pouillon nella palazzina del XIII secolo che costui abitava prima di essere incarcerato per truffa. E' una palazzina vicina a Notre Dame, appartenente ad un'anziana signora residente in Svizzera che tre anni fa l'affittò per trenta milioni di vecchi franchi, più i normali [illegible] mensili all'architetto Pouillon, il quale si assumeva, inoltre, l'onere di restaurarla e vi spese quasi 200 milioni facendone, probabilmente, la palazzina più elegante di Parigi, con un'antica fontana in mezzo ad un grazioso chiostro, vetri antichi alle finestre, rivestimenti di marmo e legno pregiato. Il tutto fu arredato, poi, con gusto squisito, ma Karim non avrà i mobili, perché i fornitori li hanno ricuperati non essendo stati integralmente pagati dal Pouillon.

Anouchka si è entusiasmata per la palazzina e il principe, che esitava a prenderla, s'è immediatamente deciso. Il fatto è stato considerato come il segno evidente che la graziosa studentessa sarà la prossima Begum. Ma c'è di più. Karim ha anche ricomperato da Bettina, che l'aveva avuta in eredità da Alì Khan, la bella villa «Green Lodge» di Chantilly, e a varie riprese vi ha invitato per trascorrervi la domenica non soltanto Anouchka, ma anche sua madre. Si osserva, negli ambienti mondani, che ciò avviene per la prima volta. Si afferma, infine, che la madre stessa di Karim, che abita in Inghilterra, ha trovato Anouchka molto simpatica, «Sarebbe una Begum perfetta», avrebbe detto di recente ad alcuni amici.

Lo scoglio più difficile da superare è di carattere religioso, e in proposito Karim è vincolato da una promessa fatta al defunto Aga Khan, a cui succede. Il vecchio Aga Khan aveva avuto molte delusioni, a causa dei matrimoni dei figli, e specie di Alì soleva dire che, se avesse conosciuto le donne bene come i cavalli, di certo sarebbe stato più felice. Perciò aveva fatto promettere al nipotino di sposare una donna del suo paese. Questa promessa gli ismaeliani la ricordarono a Karim l'anno scorso, quando egli fece un viaggio nel Pakistan. I suoi sudditi lo avevano fatto accompagnare da una graziosa principessa della sua razza, che era anche ballerina classica di danze indù, ma egli non cedè alla tentatrice.

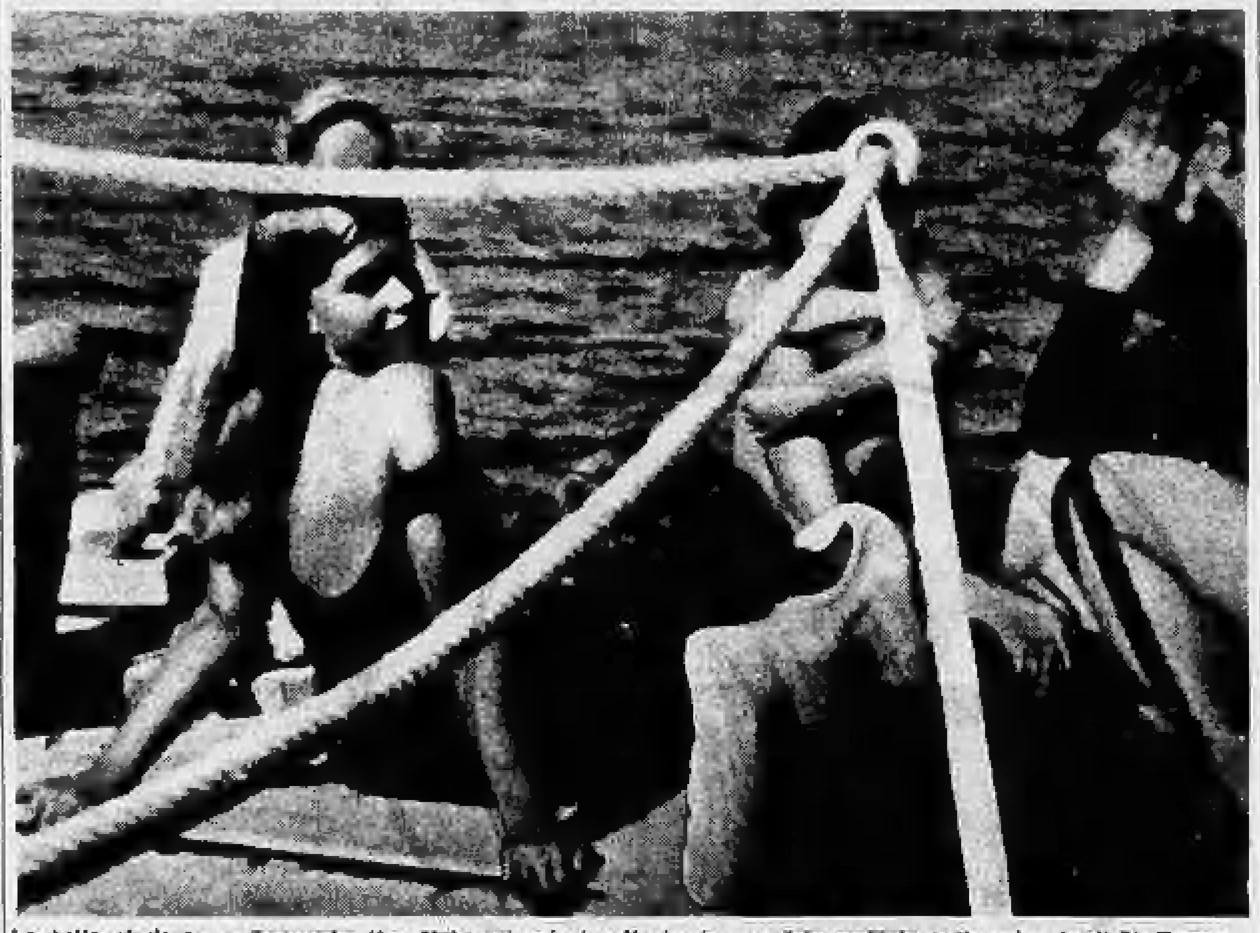
La promessa fatta al vecchio Aga Khan può, del resto non essere un ostacolo insuperabile, se la sua vedova, la Begum, è favorevole al matrimonio, e lo dice, avendo conservata una grandissima influenza sugli ismaeliani, che continuano ad adorarla. Il fatto che il defunto Aga Khan fu felice con la sua ultima moglie, sebbene fosse francese, perché seppe dimostrarsi una perfetta Begum, costituisce un precedente in favore dei progetti di Karim e di Anouchka. Molto può, quindi, la vedova del defunto Aga Khan e fu quindi con un po' di apprensione che Karim le presentò la ragazzina poco tempo fa. La Begum la considerò un momento, e disse rivolgendosi al giovane: «Rallegramenti, molto carina».

Anouchka, che per il suo principe ha incominciato ad imparare l'arabo ed a studiare il Corano, ha rinunciato a mettersi il rossetto sulle labbra ed è pronta a convertirsi alla religione islamica — come fece del resto anche Rita Hayworth sposandosi con Alì — ed è anche decisa a battersi per il trionfo del suo amore.

Dal canto suo, Karim disse di recente, in un'intervista alla televisione: «Ci sono in me due uomini: il capo religioso che deve sposare una futura Begum, e l'uomo privato che è libero di ascoltare il proprio cuore. Ho quindi il diritto di sposare chi voglio e quando voglio. Ho bisogno di una donna che mi accompagni nella vita, e non sarà di certo un'ismaeliana, perché ciò le darebbe troppa importanza fra i miei sudditi». Quando parla privatamente di un eventuale matrimonio egli asserisce, inoltre, che non è sua intenzione agire alla leggera e ha detto: «Non voglio separarmi da mia moglie in capo a qualche mese o a qualche anno, come fanno tanti altri e come è accaduto troppo spesso anche nella mia famiglia».

La partita definitiva dovrebbe giocarsi nei prossimi mesi, probabilmente alla fine dell'estate, che Anouchka e Karim trascorrono di nuovo insieme nel castello Horizon, evitando i luoghi mondani dove fioriscono i pettegolezzi.

L. Mannucci



La bella studentessa Anouchka Von Meks col principe Karim in una foto scattata sulla spiaggia di St. Tropez

---

La scalata italiana nell'Alaska

Un membro della spedizione ricoverato coi piedi congelati

Pure alcuni suoi compagni lamentano principi di congelamento - Battezzata col nome di Cassin la parete sud del Mc Kinley?

ANCHORAGE (Alaska), mercoledì sera.

Una grande impressione ha prodotto negli ambienti alpinistici dell'Alaska e degli Stati Uniti la notizia che la spedizione italiana del Club Alpino di Lecco, guidata dal famoso scalatore Riccardo Cassin, di 53 anni, ha raggiunto la vetta del Mc Kinley (m. 6200), la più alta dell'America settentrionale, vincendo l'inviolata e ghiacciata parete Sud. A Boston, informato per telegramma, il direttore del museo delle scienze Bradford Washburn, che è un'autorità per quanto riguarda il monte Mc Kinley, ha dichiarato che l'impresa è «la più grande nella storia dell'alpinismo in America».

La notizia dell'impresa è stata data dal membro della spedizione italiana Giacomo Canali, portato in aereo ad Anchorage per congelamento ai piedi. La spedizione — egli ha riferito — è giunta in vetta il 19 luglio alle 11, guidata da Riccardo Cassin. Altri membri della spedizione hanno subito principi di congelamento agli arti; lo stesso aereo che ha portato qui Canali è partito per prelevarli. Canali è stato portato in salvo fino ad un ghiacciaio alla quota di 3000 metri circa, sul quale il pilota Don Sheldon — già noto per altri salvataggi del genere — è riuscito ad atterrare.

Canali dovrà restare in ospedale un paio di mesi.

Anche un'altra personalità dell'alpinismo in America, il dr. Rodman Wilson, presidente del Club degli scalatori dell'Alaska, ha messo in rilievo la eccezionalità dell'impresa compiuta dalla spedizione italiana. Egli ha suggerito di battezzare col nome di Cassin il costone centrale della ora violata parete sud del Mc Kinley. Il Mc Kinley era stato scalato per la prima volta nel 1913 ma mai nessuno era riuscito a percorrere la via sulla parete sud.

L'Urss sta per lanciare un osservatorio spaziale con un uomo a bordo

Londra, mercoledì sera.

Il dott. Bubnov, della sezione di astronomia dell'Accademia di scienze dell'Urss, ha dichiarato ieri sera a Londra durante una riunione organizzata dall'associazione Gran Bretagna-Urss che una delle prossime tappe del programma spaziale sovietico è costituita dal lancio di un osservatorio astronomico con un essere umano a bordo.

La sposa assassinata nell'auto in Sardegna

Sta per sciogliersi il tragico enigma del presunto «nuovo caso Fenaroli»

Il giudice non conferma il mandato di arresto nei confronti del ragioniere sospettato di uxoricidio - Egli rimane, però, in stato di fermo, su autorizzazione della magistratura - Strettissimo riserbo dei carabinieri - Gli inquirenti avrebbero raccolto un altro indizio - Il giovane professionista non sa spiegare l'impiego di due ore (dalle 21,30 alle 23,10) della sera del delitto - Entro sabato il rapporto definitivo

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, mercoledì sera.

Le indagini sul tragico agguato di Borore — nel quale la giovane sposa del ragioniere Francesco Lutzu, trentenne, venne uccisa a colpi di fucile, mitra e pistola — sembrano giunte a un punto morto. Il giudice istruttore, a quanto risulta anche se non è stato confermato ufficialmente, non avrebbe autorizzato l'arresto del vedovo, cioè non avrebbe spiccato il mandato di cattura — che organi di informazione avevano già annunciato l'altra sera — ritenendo che gli elementi raccolti finora non siano sufficienti a convalidare un provvedimento di rigore.

In altre parole i sospetti di uxoricidio, nutriti dai carabinieri nei confronti del giovane professionista, non bastano ad iniziare contro di lui una istruttoria. In paese, addirittura, si dice che Lutzu riacquisterà quanto prima la libertà: non si può escludere, infatti, che tutte le discordanze rilevate dagli inquirenti siano il frutto di una diabolica concatenazione di coincidenze.

Il riserbo, oggi, è strettissimo. Il ragioniere è ancora in caserma dove ieri è stato interrogato. D'altro canto, date le condizioni ambientali, magistrati e carabinieri preferiscono lavorare in silenzio, cercando di raccogliere con pazienza tutti i fili della trama e ricostruire i termini della vicenda di sangue. Se, poi, da una parte vi sono molti e forti sospetti, dall'altra si oppone, con forza e sincerità, la protesta della più completa innocenza. La scelta è al magistrato; e per ora il giudice non ha ritenuto di dare l'avvio ad una istruttoria.

I carabinieri, che prevedono di potere trasmettere per sabato prossimo un primo conclusivo rapporto al magistrato inquirente, hanno intanto aggiunto un nuovo indizio (per tanti che già alla loro ricostruzione del fatto di sangue: il ragionier Lutzu non saprebbe spiegare con precisione l'impiego di due ore della sera del crimine.

Vediamo come sono andate le cose. L'agguato al bivio Borore, in località «Santo Lussorio», avvenne tra le 23,30 e le 24. Che cosa accadde prima di quell'ora? Si era detto che marito e moglie, avanti di partire sulla «1100» alla volta del loro paese di Noragugume, si fossero trattenuti diverso tempo ad Oristano. A far che? Domenica Angela Atzas — si aggiunse — doveva andare dalla parrucchiera «Mirella» per farsi fare la permanente. «Mirella», interrogata, negò di aver visto i coniugi Lutzu.

Ma l'informazione non era esatta. (In tutta la vicenda, ad onore del vero, ci sono molti particolari che a prima vista non sono chiari e accusano il ragioniere; poi, a un esame critico, si disperdono come nebbia al sole). Il giovane professionista, probabilmente frastornato dagli interrogatori, aveva fatto confusione. Ieri, in caserma, ha precisato che non si trattava della parrucchiera «Mirella», bensì di Giovanna Orecchioni che ha il proprio negozio in via Figoli ad Oristano.

«Da Mirella ci siamo stati, quel pomeriggio — avrebbe narrato Lutzu — ma il negozio era pieno di gente e mia moglie non poteva essere servita prima di un'ora o due. Per questo motivo ce ne andammo in cerca di un'altra parrucchiera».

Fu così che si diressero al salone della Orecchioni.

I carabinieri hanno interrogato anche costei e la donna ha confermato di avere avuto cliente, il pomeriggio del 19 luglio, la sig.ra Lutzu. C'era, con lei, anche il marito. Il ragioniere sembrava nervoso. Dopo avere atteso a lungo che la moglie si pettinasse a dovere, era uscito in strada a prendere una boccata d'aria. Di lì a poco si era fatto nuovamente vivo, ma Domenica Angela non era ancora pronta. Lui la raccomandava di far presto, di sbrigarsi, ché dovevano partire.

A questo punto della ricostruzione è balzato fuori un altro elemento negativo per il sospettato. Giovanna Orecchioni, invitata a precisare l'ora presumibile, approssimativa, in cui la signora Lutzu lasciò il suo salone, ha risposto: «Verso le 21. Al massimo alle 21,10. Fu il marito a pagare. Lo ricordo benissimo». Il ragioniere, dal canto suo, ha dato un'ora diversa; ha detto che egli e la moglie non avevano lasciato il negozio della Orecchioni prima delle 22.

C'è stato, a quanto pare, un confronto. La donna e l'uomo, però, non si sono mossi dalle loro affermazioni. E a questo punto i carabinieri dicono: Che cosa è avvenuto in quelle due ore che vanno dalle 21 alle 23? Il ragioniere non lo sa spiegare, non ricorda o, quanto meno, ritiene che, essendo uscito dal negozio di parrucchiera dopo le 22, abbia perduto un po' di tempo a preparare la macchina per il viaggio, sì da fare coincidere i successivi orari con quello dell'agguato e della sparatoria.

In questo accertamento gli inquirenti tentano di trovare la conferma alla loro originaria tesi: Domenica Angela Atzas non venne uccisa al tragico bivio, ma altrove. Il suo corpo ormai freddo — aggiungono — venne poi trasportato sulla strada e lì fu inscenata la macabra commedia dell'agguato dei tre fuorilegge.

Questo nuovo elemento si aggiunge a quelli, già noti, dell'auto che non sembra avere urtato contro il muretto laterale, dell'assenza di tracce di sangue, di presunti rapporti extraconiugali che il sospettato avrebbe intrattenuto, dei presunti litigi familiari. Ma la sostanza è ancora questa: indizi del genere non sono bastanti a sostenere un provvedimento di rigore. Per quanti sospetti si possano nutrire, il ragioniere Lutzu è innocente, completamente, finché non si dimostra il contrario. Per questo in paese si dice ch'egli tornerà libero presto. In realtà, al termine d'ogni ulteriore proroga del «fermo», il giudice vaglierà il materiale raccolto e deciderà della sorte del professionista.

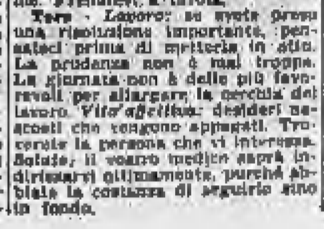
g. f. m.

Una guardia di finanza annega nel Lago Maggiore

Luino, mercoledì sera.

Un militare della Guardia di Finanza, Francesco Perrini di 25 anni, da Alberobello (Bari), è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Lago Maggiore.

Il Perrini si era recato insieme con un commilitone a prendere un bagno, quando improvvisamente, colto da malessere, scompariva sott'acqua. Soccorso e tratto a riva da alcuni turisti, il poveretto decedeva durante il trasporto all'ospedale.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, opposta al Sole e congiunta a Saturno e Giove. Momento difficile nel quale bisogna affrontare la vita con la massima prudenza. Non è saggio parlare e confidarsi. Ogni espressione precipitosa avrà le sue conseguenze piuttosto dannose. Ricordarsi che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro. Tipi: Cancro, Capricorno e Toro.

Cancro - *Lavoro*: la riservatezza è nociva nelle questioni che state affrontando. Bisogna che diate un'impressione di persone intuitive e dinamiche. Tuttavia non confidate le cose intime. *Vita affettiva*: in campo sentimentale ogni espressione precipitosa sarà controproducente. *Salute*: starete ottimamente e questo vi farà concludere la giornata con molti punti di vantaggio.

Capricorno - *Lavoro*: è bene organizzarsi con più metodo. Ricordare che altre persone al vostro posto otterrebbero cento volte di più. *Vita affettiva*: incomprensioni con la persona che amate per il vostro modo di fare poco diplomatico. Correggetevi in tempo. *Salute*: siete agitato. Nervosismo procurato da eccessi di caffè e bevande poco adatte al vostro regime. Frenatevi, a tavola.

Toro - *Lavoro*: se avete preso una risoluzione importante, pensateci prima di metterla in atto. La prudenza non è mai troppa. La giornata non è delle più favorevoli per allargare la cerchia del lavoro. *Vita affettiva*: desideri nascosti che vengono appagati. Troverete la persona che vi interessa. *Salute*: il vostro medico saprà indirizzarvi ottimamente, purché abbiate la costanza di seguirlo sino in fondo.

Previsioni per la costellazione dell'Ariete: una persona giovane che conoscete sarà capace di mettere a profitto i vostri consigli. **Gemelli**: dovete impostare ogni cosa diversamente e se è necessario accettare i consigli di un competente. **Leone**: il momento è delicato, ma facile al vostro progetto. Sappiate essere persone sagge se volete vincere la battaglia. **Vergine**: vi accorgerete che ci sono persone nella vostra città che sanno vivere meglio. Cercate di imitarle. **Bilancia**: dovrete cercare di colmare certe lacune che hanno reso sterili i vostri sforzi. Ne trarrete maggiori utili. **Scorpione**: vi saranno nuovi imbrogli all'orizzonte, ma con diplomatica azione difensiva li distruggerete in partenza. **Sagittario**: allettante proposta, ma dovrete vedervi chiaro prima di aderire. **Acquario**: meglio non temporeggiare. Le perplessità in questo caso vanno eliminate. **Pesci**: vi metteranno a parte di un segreto d'affari e voi dovrete fare di tutto per ricavarne il più possibile. Partirete con molti punti di vantaggio. Y. Palamidesi

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili - Maglierie - Calzature - Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO	Elettrodomestici, RadioTV, dischi, poltrone, divani, materassi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
BILANCE	BERKEL - Bilance a orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche Organizzazione Eusebio, v. Cernaia 37, Torino, t. 50-377
DISCHI-LINGUE	Francese - Inglese - Tedesco - Russo - Spagnolo - Portoghese - Olandese - Italiano ASSIMIL, corso Stati Uniti 1, Torino - Tel 41-077
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-070
FRIGO	Bosch, Indes, C.G.E., Emerson, Federal-Aln, Fiat, Frigidaire, General, Siltal, ecc. Nuovissimi modelli, cambi, qualsiasi riparazione, serietà BRICCO - Corso Vittorio 80 (monumento)
FRIGORIFERI	Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2 (angolo via Carlo Alberto)
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo Facilitazioni Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-070
LAVATRICI	A.E.G., Indes, Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.R.E., Hoover, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi BRICCO, c.so Vittorio 80
LIBRI	Curcio Editore, Agenzia Piemonte, via Lagrange 7, tel 524-304. Vita animali - Enciclopedia Universale
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Kragsler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateaz. Casarella, c. Re Umberto 11, tel. 513-877
MATERASSI	Materassi lana e a molle Woolflex - Tessuti, seterie, drapperie - Confezioni su misura - Soprabiti - Impermeabili - Giacche cuoio T.A.T., v. G. Bastieri 1, tel. 50-327
MOBILI	Svedesi. Vasta esposizione. Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-707
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-070 - 521-477

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (A. P. 10889 - 18-12-41)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18940 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio; con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate su assicurata e raccomandata. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

CAUSA impossibilità materiale vendo avviatissimo negozio elettricità, distinta clientela, affare sicuro. Telef. 737-006, 795-224. A56217

CAUSA malattia vendo bar zona Valentino. Telefonare 81-969, ore 10-12.

CAUSA trasferimento cedesi orologeria oreficeria con licenza; oppure gerenza, in litroli. Scrivere «Pubblicità Stampa 5437 — Torino». A56034

CAUSE familiari cedesi calzoleria bene avviata. Tel. 86-423, ore pasti.

COMMESTIBILE drogheria polli conigli vini sconti cedesi causa famiglia. Telefonare [illegible]. A56226

DITTA seria, avviata, offre impiego decoroso stabile e elemento fidato eventuale interessenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 1016 — Torino». A56070

ARTIGIANATO L. 90 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

Il calore che protegge le vostre ore serene

Per ogni vostro problema di riscaldamento, Shell vi offre la qualità superiore dei suoi prodotti - e in più una sicurezza: la sua vasta rete di vendita, al vostro servizio in tutta Italia con una assistenza precisa e immediata.

Per un riscaldamento più efficiente ed economico usate

TERMOSHELL

Lo speciale combustibile fluido prodotto esclusivamente dalla Shell per il riscaldamento centrale che vi garantisce assenza di fumo e di residui.

potete essere sicuri di SHELL

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACLA - Torino - Via Bainsizza 15 - tel. 69.01.31
F.lli CERESA - Torino - Via Argentero 5 - tel. 60.911 - 65.10.80
Rag. Ugo Chiesa - Torino - Piazza Baldissera 3 - tel. 27.19.45 - 28.99.10
S.A.C.L.A. - Torino - Via Sansovino 50 - tel. 73.29.13
S.I.C.C.A. - Torino - Corso Unione Sovietica 25 - tel. 58.77.33
S.I.C.L.A. - Collegno - Regina Margh. - Via Podgora 9 - tel. 79.48.07 - 79.01.25

PRIVATO vende privato alloggi due-tre vani, prezzi trattabili, zona via Crepe. Telefonare 798-006, ore 9-12, 15-20.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cacchiatto, Cibrario 14. 1064

VILLA collina torinese panoramica, si guardia ogni vendere. Tel. 596-637.

CERCASI due locali centrali uso ufficio. Telefonare 743-443.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua a pag. 10)

TORINO DAL 1870

RABARBARO BERGIA

il vero amico del fegato!

La salute

Si può essere paralizzati dal telefono?

La prolungata pressione su una massa muscolare può ledere un nervo e provocare, anche solo temporaneamente, manifestazioni inquietanti di debolezza muscolare o persino di paralisi. Molti fra noi hanno provato questa sensazione angosciosa, svegliandosi nel cuore della notte. Talvolta si tratta solamente di formicolio ad un braccio o ad una gamba, altre volte invece l'arto sembra addirittura insensibile e si è spinti a rizzarsi a sedere o addirittura a scendere dal letto per cercare un po' di sollievo. In America, per molti anni, il disturbo fu chiamato «la paralisi del sabato notte». Occorre spiegare che, fino al principio del secolo, vigeva l'uso nelle taverne americane, i cosiddetti «saloon», di non chiudere i battenti nella notte fra il sabato e la domenica. Accadeva così che certi avventori, ubriachi fradici, trascorressero l'intera notte addormentati, col capo reclinato sul braccio appoggiato allo schienale di una sedia. Intontiti dal whisky, essi non avvertivano il segnale d'allarme del formicolio e, al mattino, quando si svegliavano, non erano in grado di servirsi del braccio.

Il dott. A. Marinacci, di Los Angeles, si è occupato attivamente di queste forme di paralisi da pressione e ne ha riferito in un recente numero della rivista «Industrial Medicine and Surgery». Come molti sanno, i nervi facciali escono dalla scatola cranica attraverso un foro che si trova all'altezza dell'orecchio. L'abitudine o la necessità di lunghe conversazioni telefoniche e una accentuata pressione del ricevitore sul padiglione auricolare può causare, col tempo, una paralisi temporanea dei muscoli facciali, la cosiddetta paralisi di Bell. Questo può accadere con maggior probabilità a coloro che telefonando per parecchie ore al giorno, hanno l'abitudine di tener serrato il ricevitore fra l'orecchio e la spalla, per avere le mani libere per scrivere.

La «paralisi del sabato notte» sembra dover ricomparire all'orizzonte per colpa della televisione. Già da varie parti, i medici hanno segnalato casi di paralisi temporanea delle braccia o delle gambe riscontrati in persone che, affascinate dalla tv, trascorrono lunghe ore in poltrona, davanti al magico schermo, col gomiti sui braccioli e le gambe accavallate. La prolungata pressione dei muscoli sui nervi degli arti può far insorgere il malanno.

Un caso particolarmente curioso è registrato in una rivista di medicina. Una signora elegante e sportiva lamenta frequenti attacchi di paralisi temporanea al piede destro. Il medico si arrovella nel cercare le cause e, infine, casualmente, apprende dalla paziente che essa ha il vezzo di guidare l'auto, per lunghe ore, coi piedi scalzi. Il mistero è subito svelato: il male è causato dalla pressione costante della pianta del piede nudo sui pedali del freno o dell'acceleratore.

L'acido borico è velenoso?

Quest'acido, largamente usato come antisettico, deve essere impiegato solo per le parti esterne del corpo. Ingerito, soprattutto se in quantità notevole, agisce come un veleno.

La moda

Un'innovazione: il drappeggio asimmetrico

Un vestito destinato a seguire il contorno della figura può apparire nuovo e quasi espressione di un nuovo orientamento della moda col semplice ricorso a poche linee originali di drappeggio. Naturalmente il drappeggio deve essere piazzato in modo opportuno, tanto da ottenere quell'armonia di linee che è il presupposto dell'eleganza. Una proposta interessante a questo riguardo è avanzata dal creatore americano di moda Frank Adams. Egli suggerisce un motivo di drappeggio parziale interessante la parte alta del bustino e solo da un lato. Il taglio viene eseguito in modo che il tessuto possa essere raccolto su una spalla, mentre l'altra rimane scoperta. Questa foggia consente molte variazioni. Per esempio, il drappeggio può continuare dietro e dalla vita ad un motivo a sciallo. Oppure può scendere dietro, diritto, fino al fondo del vestito. In un punto adatto, le pieghe possono essere fermate da un grosso nodo.

Il modello qui raffigurato è stato confezionato con seta bianca e spicca per il vistoso nodo sulla spalla destra. Il bustino è drappeggiato da un lato, con pieghe che salgono verso la spalla. La vita è segnata da una cintura. Qualche piega all'altezza delle anche toglie una possibile rigidezza di linea alla gonna diritta.

La bellezza

La scelta della crema solare

Le donne dalla pelle molto chiara non debbono tentare d'abbronzarsi troppo in fretta. Purtroppo, ogni estate, migliaia di donne mostrano d'ignorarlo o d'averlo dimenticato e si ritrovano con la pelle del color del gambero e in più col dolore dell'ustione.

Per fare dell'elioterapia senza rischi sulla spiaggia occorre aumentare solo lentamente, un giorno dopo l'altro, l'esposizione del corpo al sole. Naturalmente, a nessuna donna spiace trovarsi con la pelle bianchissima fra una massa di persone che ostentano la loro abbronzatura. Se il bianco latteo delle vostre gambe vi dà fastidio, applicate una lozione che dia l'apparenza dell'abbronzamento, fino al momento in cui sarà intervenuta la pigmentazione naturale. Non cercate mai d'accelerare il processo.

Le lozioni e creme solari vi sono offerte in un'infinita varietà di tipi. Troverete sempre il prodotto che meglio si adatta al vostro caso.

Il mezzo più semplice per preparare la pelle alla cura del sole è fornito dalle creme. Queste offrono unicamente una protezione contro l'inaridimento dell'epidermide. Altri prodotti vanno un passo più avanti: lasciano filtrare i raggi che causano l'abbronzamento, ma fermano quelli che provocano le ustioni. Le donne dalla carnagione molto chiara faranno bene ad usare uno di questi preparati per tutta l'estate e non soltanto fino al momento in cui hanno ottenuto la tintarella desiderata.

Ci sono poi creme che filtrano tutte le radiazioni solari, assorbendo tanto i raggi che abbronzano quanto quelli che causano

scottatura. Coloro che sono ipersensibili alle radiazioni del sole dovranno servirsene.

Ci sono infine persone che sono addirittura allergiche al sole. Per loro non si può consigliare nulla di efficace se non... rimanere all'ombra.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Dag Hammarskjoeld è deluso: "Forse la mia missione sta per fallire,,

Burghiba minaccia di rompere la tregua se i «paras» non si ritirano da Biserta

Nuovo appello ai Paesi amici perché mandino armi, aerei e reparti di soldati - Il Presidente tunisino sembra non voglia giungere ad un compromesso e annuncia il ricorso alla guerriglia e al terrorismo - Le sue dichiarazioni giudicate a Parigi «un passo indietro» Nella città occupata e sconvolta da quattro giorni di combattimenti i soldati delle due parti si scambiano bevande e sigarette

Nostro servizio particolare

Tunisi, mercoledì sera.

Appare evidente che Habib Burghiba si è ulteriormente irrigidito per quel che riguarda la possibilità di giungere ad un compromesso con la Francia a proposito di Biserta e soprattutto di quella base aeronavale francese. Altrettanto evidente appare, secondo taluni osservatori, che Dag Hammarskjoeld è «piuttosto deluso perché ritiene più che probabile un fallimento della sua missione di pace».

Così si è espresso ieri notte, commentando la situazione, un diplomatico francese che naturalmente non faceva nulla per nascondere la sua soddisfazione ufficiale e personale per l'insuccesso nel quale il segretario generale dell'Onu si è messo, ora che il presidente Bourghiba ha chiaramente dichiarato che non intende negoziare con i francesi un armistizio mentre i soli negoziati possibili riguardano il futuro della base aeronavale.

Il presidente tunisino ha detto «tout court» che se i francesi — senza negoziati di sorta — non abbandoneranno immediatamente quelle parti della città di Biserta che hanno occupato a seguito dei cruenti combattimenti dei giorni scorsi la Tunisia non si terrà più impegnata «ad una tregua d'armi che nessuno può imporle» e ricorrerà alla guerriglia ed al terrorismo «non potendo combattere una nazione tanto più potente di lei con altri mezzi».

Annunziando di aver deciso di riportare la questione al Consiglio di Sicurezza, Habib Burghiba ha detto ieri che «le truppe francesi hanno voluto farsi beffe del voto del Consiglio di Sicurezza» ed ha rivolto un nuovo appello ai paesi amici perché mandino in Tunisia, immediatamente, armi, aerei e reparti di combattenti addestrati nella guerriglia.

A Parigi le dichiarazioni fatte da Burghiba nel corso della sua conferenza stampa sono state definite «un passo indietro» e nessuna dichiarazione, nemmeno indiretta, è stata fatta dal governo francese circa l'eventualità che i "paras" lascino la città di Biserta e tornino entro il perimetro della base.

A Tunisi si spera ancora che Dag Hammarskjoeld accetti il consiglio e l'invito di recarsi a Biserta per controllare in loco la situazione.

Il segretario generale dell'Onu ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Gran Bretagna e quindi ha ricevuto il console generale di Francia a Tunisi (che in questa occasione sostituiva l'ambasciatore assente dopo la rottura delle relazioni diplomatiche franco-tunisine).

Cosa il diplomatico francese abbia detto ad Hammarskjoeld non è dato sapere ma nei circoli politici e diplomatici di Tunisi si ritiene che, su istruzioni di Parigi, egli abbia ribadito il punto di vista del suo governo e cioè che mentre l'attuazione della tregua di armi risponde alla richiesta del Consiglio di Sicurezza, quest'organo nulla ha detto circa il ritiro delle truppe delle due parti «sulle posizioni originarie» in quanto non ha affatto stabilito un termine per quest'operazione che secondo Parigi deve essere compiuta nel quadro di eventuali accordi sul futuro della base militare.

A Tunisi v'è chi sostiene che Hammarskjoeld desidera non recarsi a Biserta per non lasciare la veste, spontaneamente assunta dopo l'invito di Burghiba, di mediatore imparziale.

E' comunque un fatto che a Biserta la situazione è effettivamente preoccupante. Nella città sconvolta dai quattro giorni di combattimenti, sotto il sole di luglio, le truppe francesi si mantengono sulle posizioni conquistate la scorsa settimana e di fronte ad esse le forze tunisine occupano tutta la città vecchia delimitata dai bastioni delle vecchie fortificazioni.

Soldati delle due parti scambiano talvolta qualche parola, si passano sigarette o bevande avendo stabilito un «contatto umano» che invece su un piano più elevato non è ancora stato ottenuto.

E' da domenica mattina che si attende quell'incontro — allora annunziato — fra le autorità locali e i rappresentanti dell'ammiragliato francese ed è ormai dubbio che tale incontro possa avvenire dato il contrasto dei punti di vista.

Mentre i francesi, infatti, affermano che si deve negoziare sul ritiro delle truppe e sulle clausole d'armistizio i tunisini dichiarano che per ritirare truppe non occorre negoziare. Tutto ciò provoca una situazione precaria di equilibrio instabile che potrebbe essere sconvolto da un qualsiasi incidente anche di per sé minimo.

«La situazione (di Biserta) — ha detto Bourghiba — non può durare indefinitamente. Ed io voglio cercare di impedire che essa possa precipitare e per questo il governo ha deciso di riportare il problema davanti al Consiglio di Sicurezza».

Thomas R. Branstein

Chiesta la mediazione del Papa per la salma di Evita Perón

Buenos Aires, mercoledì sera.

La direzione del partito neoperonista ha chiesto a papa Giovanni XXIII di intercedere presso il presidente Frondizi perché voglia rivelare la località dove è stata nascosta la salma di Eva Perón, la moglie dell'ex-dittatore argentino, «allo scopo di darle una sepoltura cristiana».

Il «giroplano» sui campi di frumento

A Luton, nel Bedfordshire, i campi di frumento vengono irrigati, a titolo sperimentale, col «giroplano». Si tratta di un piccolo veicolo che somiglia molto a un elicottero (ha un rotore che gli permette di spostarsi sia verticalmente che orizzontalmente). Il «giroplano» può raggiungere la velocità di 80 chilometri all'ora e può abbassarsi fino a mezzo metro dal suolo (Telefoto)

Nessun indizio sull'assassino di Novara

Con chi cenò la mondana un'ora prima del delitto?

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Dire che gli inquirenti per il delitto di via Rosselli brancolano nel buio non sarebbe che ripetere un luogo comune: a due giorni di distanza dalla scoperta dell'assassinio ancora non si ha una traccia precisa neppure sul movente del crimine, onde poter indirizzare le indagini. Il solo elemento quasi certo è che Enrica Vietti detta «Tina» è stata uccisa fra le 21 e le 22. Oggi il perito settore prof. Rossi risponderà ad alcuni dei quesiti postigli dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Manna, e fra questi sono appunto l'ora approssimativa della morte, la natura e, più o meno, la foggia dell'arma (quasi certamente impropria) o del corpo contundente del quale l'assassino si è servito.

Si era fin qui parlato di una tavola di legno rinvenuta accanto al cadavere, ma anche se si tratta di un mezzo idoneo, appare assai improbabile essere stato questo lo strumento del delitto. Anche nella ricostruzione del tragico evento sembra esserci qualche cosa di mutato: s'era pensato che il tovagliolo trovato in bocca all'uccisa vi fosse stato compresso a mo' di bavaglio come ultima azione per impedire che fossero percepiti i rantoli dell'agonizzante, mentre invece si propende ora a ritenere che quello abbia costituito la prima fase dell'aggressione.

A mano a mano che le indagini progrediscono, affiorano nuovi particolari, tasselli che si aggiungono uno dopo l'altro a completare il mosaico. Così si è potuto accertare che l'assassino ha avuto modo, prima di lasciare la stanza del delitto, di lavarsi le mani imbrattate di sangue; che probabilmente ha asportato del denaro ma non alcuni oggetti preziosi, come una collanina ed un braccialo d'oro trovati al loro posti.

La personalità stessa della vittima appare sotto una luce diversa: «Tina la mondana» non solo era una donna assai riservata che non si confidava con alcuno, ma conduceva, quand'era sola, una accesa vita.

Sullo stesso pianerottolo c'era la squallida stanzetta dei convegni amorosi ovvero arredato recentemente, con un certo gusto e notevole dispendio, un alloggetto che denota amore per la casa, attaccamento per qualche cosa di intimo, di personale, di distaccato da quella sua vita sciagurata. Per chi aveva preparato quell'alloggio? Forse soltanto per se stessa. Sta di fatto che ancora non s'è trovato qualcuno che possa dire di avervi messo piede. Funzionari ed agenti della squadra mobile durante tutto il pomeriggio di ieri e la scorsa notte, si può dire fino all'alba di stamane, hanno interrogato decine di persone che, per una ragione o per l'altra, avevano avuto modo di avvicinare o frequentare la «Tina»: passeggiatrici come lei e uomini che bazzicavano in quell'ambiente.

Anche sui dettagli più banali c'è una certa reticenza. Così non si è ancora saputo dove l'uccisa consumasse i pasti da due mesi a questa parte, dopo che aveva abbandonato il ristorante che frequentava da anni. C'era qualche cosa di mutato in questi ultimi tempi nella vita della Vietti, un qualche cosa che non si riesce a capire, neppure ad intuire. Eppure, quel particolare del nuovo ristorante da lei scelto è molto importante. La perizia necroscopica ha accertato un dato certo: Tina è stata uccisa all'incirca un'ora dopo aver preso il cibo, abbondanti tracce del quale sono state trovate nello stomaco. Scoprire dove ha consumato il pasto intorno alle 20 di giovedì è perciò assai importante, poiché qualcuno ora forse in sua compagnia o per lo meno venne in contatto con lei nell'immediato dopocena: un qualcuno che potrebbe essere l'assassino.

Piero Barbè

IL CONCORSO PER «LA PIU' BELLA DEL 1961»

Hanno sfilato in gonnellino le 52 ragazze di Long Beach

Uno spettacolo che ha suscitato l'entusiasmo della folla di spettatori - Violento scontro tra «Miss Italia» e «Miss Austria»; a causa dell'Alto Adige, per poco non venivano alle mani - Stasera nuova serie di sfilate

Nostro servizio particolare

Long Beach, merc. sera.

Si è svolta ieri sera la prima parte delle sfilate che devono portare all'elezione di «Miss Bellezza Internazionale 1961». Alla presenza di un foltissimo pubblico, le cinquantadue candidate al titolo e alla celebrità hanno fatto la «passerella» dinanzi ai giudici: parte in abito da sera, parte in costume nazionale e parte in gonnellino.

E' bene dire subito che la sfilata in gonnellino ha avuto un successo strepitoso. Gli spettatori ne sono rimasti entusiasti e raramente hanno rivolto accoglienze tanto festose alle concorrenti di un concorso di bellezza. Reinhart, il patron del «Congresso internazionale della bellezza», aveva dunque visto giusto. Egli aveva dapprima fatto circolare la voce che la trovata di sostituire il costume da bagno con il gonnellino aveva scopi moralizzatori, poi, tra amici (che naturalmente la avevano subito riferita in giro) aveva detto di essere certo che gli spettatori avrebbero giudicato «l'abbigliamento in gonnellino molto eccitante». E, in verità, dai commenti unanimi degli spettatori, è indubbio che le cinquantadue ragazze così abbigliate sono apparse più che mai «sexy».

Secondo gli esperti, Miss Italia, Miss Germania, Miss Olanda e Miss Irlanda sono le più quotate alla vittoria finale. Ieri sera, al termine della sfilata, è stato compiuto un secondo referendum fra le concorrenti. Mentre in quello precedente l'italiana Anna Vincensini figurava in testa al piccolo gruppo delle favorite, ora, secondo le sue colleghe, Miss Italia non potrebbe più essere considerata fra le candidate al successo: le loro previsioni sono che vincerà Miss Islanda o Miss Olanda. Il nome della Vincensini, in questo referendum, figura al decimo posto. Anche le rappresentanti della Germania e dell'Irlanda sarebbero da cancellare, a giudizio delle cinquantadue, dal gruppo delle favorite.

Con le sfilate, è ripresa ieri sera la serie dei piccoli incidenti, inevitabili in manifestazioni del genere. Nei giorni scorsi c'era stata la squalifica di una miss e c'erano stati alcuni battibecchi; poi era seguito un giorno di tregua ma ieri sera, purtroppo, la calma è stata rotta da un nuovo contrasto un po' più pesante dei precedenti, perché al colmo della contesa, si è sentita Miss Italia gridare «razzista!» a Miss Austria. Sono accorsi i soliti volonterosi e finalmente le due sono state separate.

Come sia cominciato il diverbio, con precisione nessuno ha saputo dire; è certo che ad un certo punto Miss Austria ha cominciato a prendere in giro l'italiana dicendole tra l'altro che per intanto l'Austria comincerà col riprendersi l'Alto Adige. La Vincensini allora ha rasposto piuttosto bruscamente: «e ricordati — le ha gridato alla fine — che non siete che dei razzisti».

Ma ritorniamo al «concorso»: va prendendo piede tra le misses, l'abitudine di dire che, in pratica, a loro di vincerlo importa poco: quello a cui veramente mirano è di farsi notare dagli agenti delle case cinematografiche.

Oggi seconda serie di sfilate: chi ieri s'è mostrata in gonnellino, farà la passerella in abito da sera e così via fino a che tutte, con domani notte, avranno sfilato nei tre abbigliamenti ufficiali.

l. g.

Fuggita di casa

La quindicenne Cesarina Franceo abitante a Pontederano (Biella) è scomparsa da sei giorni. Già altre due volte era fuggita di casa. La ragazza, che sarebbe di sviluppo mentale un po' tardo, è figlia di un operaio ed ha nove fratellini

Franco Corelli a Verona pianta in asso la «Carmen»

Verona, merc. sera.

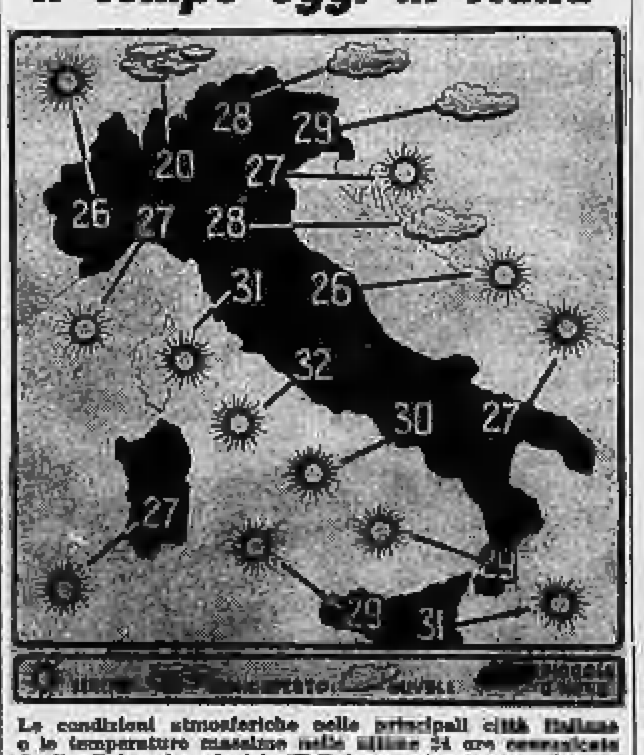
Un vivace incidente ha interrotto ieri sera verso le 22 all'Arena di Verona la prova generali della «Carmen» di Bizet: per la prima volta nella storia del teatro lirico, un direttore d'orchestra è stato protestato dal tenore.

Fin dalle prime battute dell'orchestra il tenore Franco Corelli, che è noto per il suo carattere difficile, era apparso inquieto e contrariato. Aveva cantato in sordina, come per non sprecare inutilmente preziose energie. Alla fine del secondo atto il tenore ha interrotto la celeberrima romanza del fiore, si è fatto al proscenio e ha detto al direttore, Fabien Sevitsky, mentre l'orchestra taceva: «Maestro, o lei affretta i tempi, o io smetto di cantare. Nessun tenore può seguire gli strumenti con questo ritmo». La prova ha dovuto essere sospesa.

Dopo di che il maestro Sevitsky ha rassegnato le sue dimissioni «per le condizioni di disagio in cui si è venuto a trovare in seguito al clamoroso incidente».

La Sovrintendenza dell'Ente lirico veronese ha affidato al maestro Francesco Molinari Pradelli — il quale si trova a Verona per dirigere la *Lucia di Lammermoor* — anche la direzione di *Carmen*.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — com'è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

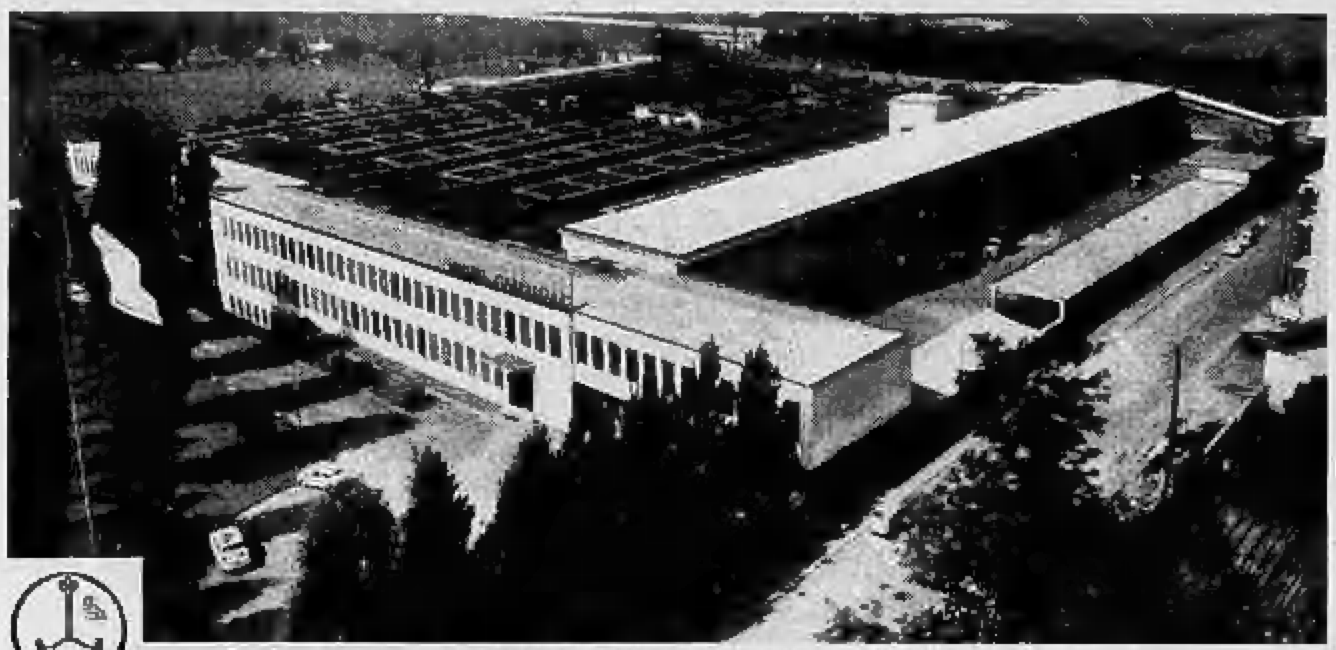
Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61

benvenuti a Torino città dell'automobile

FIAT

Il complesso degli Stabilimenti Fiat Mirafiori (Auto - Fonderie - Fucine)



Dal 1876 Carello vi illumina il cammino...

O.S.I.

Nel '61, il nuovo complesso Officine Stampaggi Industriali, inizia la realizzazione in serie dei modelli Ghia

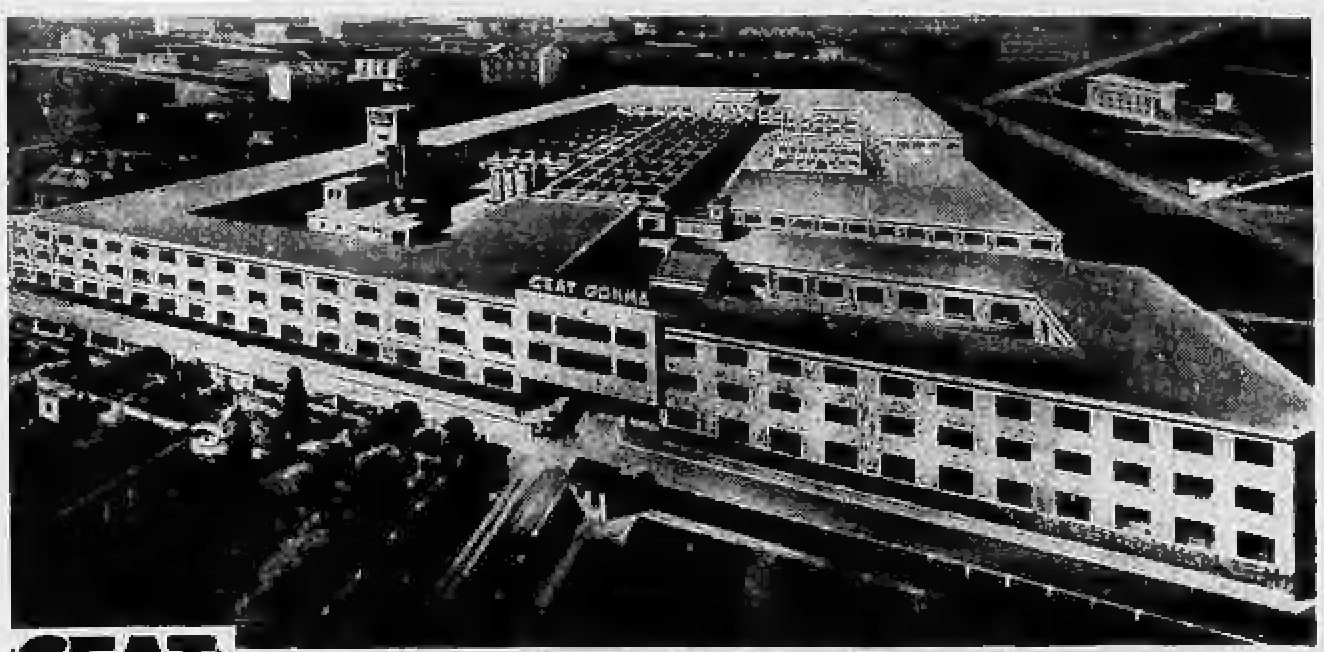
LANCIA

Una originale fotografia frontale della nuova "Flavia"

Carrozzeria Bertone S.a.s. - Linee di montaggio coupé "2000 Sprint" e "Giulietta Sprint Speciale" Alfa Romeo - Nel 1960 sono state prodotte nello stabilimento di Grugliasco ben 9000 carrozzerie

EMANUEL

Turbo-Emanuel - Il sistema di lavaggio per automobili più diffuso in tutto il mondo



CEAT

Lo Stabilimento di Torino per la produzione dei pneumatici

pininfarina Cabriolet 2 posti su telaio Ferrari 250 G.T.

WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61 - WELCOME TO TURIN '61 - BIENVENUS A TURIN '61 - BIENVENIDOS EN TURIN '61 - WILLKOMMEN IN TURIN '61

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel giro di un mese due titoli da difendere

L'estate calda di Duilio Loi

Il nostro pugile si batterà il 5 agosto a Saint Vincent contro Christensen (in gioco la corona europea dei welters), poi il 7 settembre si difenderà dall'attacco di Eddie Perkins (per la corona mondiale dei welters juniors)

Duilio Loi ha ripreso gli allenamenti in vista dei due matches che lo attendono

Estate violenta per Duilio Loi. In poco più di un mese, il trentaduenne campione europeo e mondiale di boxe dovrà difendere entrambi i titoli in suo possesso: sabato 5 agosto a Saint Vincent, Duilio si misurerà con il danese Chris Christensen, in difesa della corona europea dei welters, giovedì 7 settembre allo stadio milanese di San Siro invece dovrà difendersi dall'attacco all'alloro mondiale dei pesi welters juniores, che gli porterà il giovane avversario americano Eddie Perkins.

Le trattative per questo confronto, alquanto laboriose, si sono concluse proprio un paio di giorni fa. Perkins, un peso leggero di Chicago che la NBA nelle sue più recenti classifiche considera come il pretendente più qualificato al titolo di Duilio Loi, ha lui stesso sollecitato il confronto con il pugile italiano. Non è stato facile però indurlo ad accettare la trasferta a Milano e tutte le clausole, finanziarie e no, annesse all'organizzazione del combattimento in Italia. Ora però è tutto combinato e la SIS può pensare all'allestimento di un ambizioso programma che, per essere degno della d'ta precedenti «sagre della boxe» tenute a San Siro con protagonisti Loi ed Ortiz, deve essere per forza di altissimo livello.

Eddie Perkins è senz'altro, non solo per la giovane età, un antagonista assai impegnativo per il maturo campione. Dopo un inizio di carriera ad alterne vicende, Perkins — che è originario di Chicago — nelle ultime due stagioni ha bruciato le tappe, portandosi in primissimo piano nella graduatoria mondiali, con una serie di affermazioni su avversari quotati come Frankie Ryff, Paul Armstead, Larry Boardman, Paolo Rosi, Gene Gresham (avversario di Campari pochi mesi fa a Milano) ed altri ancora.

Decisamente meno impegnativo, ma appunto per questo assai utile alla preparazione in vista dello scontro con Perkins, il compito che attende Loi fra dieci giorni a Saint Vincent. Christensen è un «veterano» di 35 anni, che non è mai stato considerato una stella di prima grandezza nè in campo europeo nè tanto meno in campo mondiale. Un atleta serio, coscienzioso fin che si vuole, capace sempre di non sfigurare sul ring, ma non certamente un avversario degno di scavalcare i vari Curvis, Visintin, Swift che aspirano più legittimamente alla corona di Duilio Loi. La European Boxing Union ha voluto tuttavia premiare la lunga attività del pugile danese, concedendogli la sua «chance» in un incontro che sarà trasmesso in Eurovisione. Tanto è benvoluto il vecchio Chris, a casa sua, che pur essendo vietato in Danimarca la teletrasmissione di incontri pugilistici, per questa particolare occasione si è fatta un'eccezione ed anche gli sportivi di Copenaghen potranno assistere all'ambizioso tentativo del loro connazionale.

Un tentativo che, malgrado i più che legittimi dubbi sulle condizioni di forma di Loi (chi vuol essere al massimo a settembre, non può logicamente esserlo anche ai primi d'agosto) ha irrisorie possibilità di riuscita. Christensen nei suoi precedenti contatti con la boxe italiana, ha perso a Roma ai punti contro il negro Teddy Wright, ha perso ancora a Cagliari, sempre ai punti, con Fortunato Manca, ha vinto a Copenaghen di fronte ad Emilio Marconi, per abbandono in seguito a ferita. Questo l'avversario che l'E.B.U., in vena di indulgenza per l'unico valido rappresentante del pugilato danese, ha scelto per Duilio Loi.

r. pig.

Ciclismo su pista

Tre maglie tricolori in palio a Milano

MILANO, mercoledì sera. I campionati di ciclismo su pista per professionisti s'iniziano oggi pomeriggio al Vigorelli, alle 17, con le batterie e i quarti di finale della velocità e dell'inseguimento. Si concluderanno domani con le finali dell'inseguimento e della velocità e con la prova «stayers».

Iscritte in tutto i partecipanti: otto nella velocità (Maspes, campione uscente, Gaiardoni, Sacchi, Morettini, Lombardi, Gasparella, Pesenti e Ogna); sette nell'inseguimento (Faggin, campione uscente, Messina, Arienti, De Rossi, Vallotto, Baldini, Mussone); tre negli «stayers» (Pizzali, Sivilotti, Pelano); il campione «stayers» dell'anno scorso, Mussone, non prende parte alla gara.

I favoriti sono Maspes per la velocità, Faggin per l'inseguimento e Pizzali per il mezzofondo. Solo nella velocità, comunque, esiste un «outsider» in grado di sovvertire il pronostico, cioè Gaiardoni; nell'inseguimento e soprattutto per gli «stayers» non dovrebbe esservi dubbio sul nome del vincitore: Faggin e Pizzali sono favoriti dal pronostico. Tuttavia Messina e Baldini posseggono parecchie «chances», specialmente il corridore torinese che potrebbe trovare ancora una volta la serata di grazia.

Sul nomi di Maspes e di Gaiardoni s'imperniano, dunque, questa edizione dei campionati su pista, un'edizione che si prospetta dinamica e interessante perché — assenti i dilettanti e allievi che disputeranno i loro campionati a Roma — il programma appare notevolmente agile.

Per quanto concerne il mezzofondo, una specialità poco seguita in Italia, Pizzali è nettamente il migliore: bisogna però dire che fino a questa sera il corridore valtellinese non ha ancora trovato un allenatore; improvvisamente gli è venuto a mancare il suo solito pilota, cioè il belga Grolimond, che lo ha abbandonato per seguire l'olandese Proost.

Ora Pizzali sta cercando a destra e a manca un «allenatore», ma la cosa si presenta difficile dato che tutti sono impegnati. Egli è in trattative specialmente col milanese Pellizzari, ma non è ancora riuscito a trovarlo perché quest'ultimo è in ferie e non ha lasciato l'indirizzo; comunque entro oggi Pizzali è fiducioso di riuscire a trovare un «conquista» per partecipare al campionati.

MARIO FORTE

Al lavoro bianconeri e granata

E' cominciata per la Juventus, nella quiete di Villar Perosa, la prima fase di preparazione in vista del prossimo torneo calcistico. I bianconeri, raggiunti ieri sera dal direttore tecnico Gren, attendono ora l'arrivo di Sivori (che a Torino sta effettuando una breve convalescenza) e la conclusione della «grana» Nicolè. Ecco alcuni giocatori in posa per il fotografo; sono, da sinistra: Gaspari, Emoli, Sarti, Garzena, Rosa, Bozzao, Mantica e Leoncini. Il Torino, intanto, è in «ritiro» a Frabosa Soprana. Domenica mattina la comitiva intera scenderà a Mondovì dove — agli ordini di Santos — comincerà gli allenamenti più impegnativi

Una impegnativa campagna acquisti per risalire in serie A

Costano trecento milioni le "speranze,, del Genoa

Stamane a raduno vecchi e nuovi rossoblù - Gei, un allenatore che ha fretta

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera.

Vecchi e nuovi giocatori del Genoa si sono trovati stamane di buon'ora (prima delle 9) al campo allenamento di S. Martino per riprendere la preparazione atletica. Gei, il nuovo allenatore, d'accordo con i dirigenti, ha superato il consueto cerimoniale d'inizio con un semplice fervorino di circostanza. Pochi minuti, poi tutti sono scesi in pista per le prime sgroppate della stagione. Nessuno può perdere tempo in chiacchiere quest'anno: il campionato (di Serie A o di Serie B non ha importanza) batte alle porte e le squadre hanno fretta.

Il Genoa poi... ha fretta due volte. Il torneo finito a giugno ha lasciato la bocca amara ai tifosi rossoblù, ma è stata un'annata grama per circostanze particolari — non dimentichiamo i sette punti di penalizzazione in classifica —; ora si tratta di ricominciare guardando a una sola mèta, la promozione. In questo senso hanno operato i dirigenti nel corso della campagna acquisti (sono stati spesi oltre 300 milioni) e così intende agire anche il nuovo allenatore Gei, che, entrando proprio stamane ufficialmente in funzione, ha detto chiaramente ai suoi giocatori che il Genoa ha un solo scopo, quello del passaggio nella massima categoria. Il resto non conta nulla.

Un rapido sguardo all'elenco degli atleti a disposizione basta per dare una misura sufficientemente esatta del valore della rinnovata squadra rossoblù: tre portieri: Da Pozzo, Gallesi e Grosso; Fongaro, Colombo, Bruno e Bagnasco come terzini; Carlini e Ganiolo come centromediani; Giacomini, Occhetta, Piquè, Baveni e Rivara come laterali e gli attaccanti Bolzoni, Firmani, Bean, Rancati, Frignani e Pantaleoni. Ci sono uomini di valore internazionale, dai quali si potrà pretendere un rendimento elevato. Tutto dipenderà dall'adattabilità di questi giocatori al clima particolarmente difficile della serie inferiore. Qui non conta molto la tecnica, conta il gioco veloce e la decisione. Sapranno elementi di classe «pura» (Firmani, Giacomini e lo stesso Frignani) adattarsi al ritmo della Serie B? L'incognita del Genoa edizione 1961-62 sta tutta in questo interrogativo, al quale non è possibile rispondere.

E' certo comunque che la squadra ligure, assieme al Napoli e alla Lazio — il Bari ha il grave handicap della penalizzazione in classifica e sappiamo come questo nuocia al morale degli atleti — parte favoritissima nella grande corsa. E' un bene e un male nello stesso tempo. Serve da sprone a giocar meglio, fa però del complesso rossoblù la squadra da battere. Sui campi delle città provinciali il Genoa avrà la calorosa accoglienza del pubblico, ma incontrerà altre difficoltà che ogni «grande» trova in simili circostanze.

Gei, il tecnico cui i dirigenti hanno affidato il compito di governare il gioco della nuova compagine, sa benissimo che ai suoi uomini non sarà concessa tregua. «Dovremo essere noi a comandare in campo — ha detto poco fa — prendendo l'iniziativa. Io non disporrò mai tattiche particolarmente difensive. Dobbiamo scendere in campo per vincere».

La fatica dei giocatori del Genoa è stata pesante fin dalla prima mattina. Oggi pomeriggio nuova razione... perché bisogna che tutti siano in forma. Sullo schieramento tipo, quello dei titolari tanto per intenderci, Gei non si è pronunciato. Ma dai giudizi emessi dal tecnico possiamo dedurre noi quale sarà la squadra per il prossimo campionato: Gallesi e Da Pozzo hanno eguali probabilità di conquistare la maglia n. 1, ma il candidato principale pare debba essere Gallesi, anche perché Da Pozzo, attualmente sotto le armi, non può allenarsi con i compagni. Fongaro e Colombo sono i due terzini; Giacomini, Carlini e Piquè nella mediana; Bolzoni, Firmani, Bean, Occhetta e Rancati (o Frignani) all'attacco.

Non mancano gli uomini, nè manca il morale. I dirigenti hanno superato da tempo lo scoglio dei reingaggi. Quasi prevedendo i guai che sarebbero derivati dalle notizie circolanti sui presunti favolosi premi, i responsabili rossoblù hanno chiuso l'argomento ancora prima delle ferie estive. I quattro giocatori acquistati dall'Inter: Da Pozzo, Firmani, Fongaro e Rancati hanno accettato il contratto. Non rimarrebbe che da sistemare Giacomini, il giovane studente universitario ingaggiato dall'Inter e passato al Genoa per sostituire Masiero, trattenuto all'ultimo momento a Milano per ordine di Herrera. Giacomini discuterà la sua questione oggi stesso, e se non dovesse concordare la cifra potrebbe rientrare a Udine da cui proviene. Così ci diceva ieri il giovane friulano, ma probabilmente non si arriverà a tanto.

Il lavoro di preparazione si svolgerà tutto a Genova; le partite precampionato sono queste: 20 agosto contro l'Inter a Marassi, il 24 ancora in campo figura contro gli spagnoli del Valencia. Rimangono ancora libere le date del 13 e del 16. Trattative sono in corso e si spera concludere con qualche squadra italiana.

Giulio Accatino

Helsinki: Berruti, 100 metri in 10" 3

Trascinati all'entusiasmo i compassati finlandesi

Nostro servizio particolare

Helsinki, mercoledì sera.

Pur senza riuscire a rimontare completamente il gravoso distacco accumulato nella prima giornata del «triangolare» di Helsinki contro la Finlandia e Germania Orientale, gli atleti azzurri hanno stupito ieri gli sportivi finlandesi imponendosi in cinque delle dieci gare conclusive della bella ed interessante manifestazione. Il campione olimpionico dei 200 metri Livio Berruti, vincitore su tale distanza nella giornata d'apertura, si è imposto ieri sui 100 metri in 10"3. La calorosa ovazione che ha accolto l'annuncio del «tempo» dell'italiano si spiega con il fatto che mai nessuno era riuscito ad andare sotto al 10"4 sulla pista dello stadio di Helsinki, notoriamente non troppo veloce. Berruti ha dato uno spettacolo eccezionale di potenza e di scioltezza allo stesso tempo relegando a ben cinque decimi di secondo i suoi avversari dei quali tre — Flamm, Strand e Sardi — sono finiti sulla stessa linea ed accreditati del medesimo tempo.

Le altre vittorie azzurre sono state realizzate nel giavellotto (Carlo Lievore), nel peso (Meconi), nei 110 ostacoli (Mazza, e Cornacchia secondo) e nella staffetta 4 x 400. Lievore, con un lancio di metri 77,38, ha battuto nettamente il finlandese Juliana ed il tedesco Krueger; per il primatista mondiale della specialità il risultato non è eccezionale, ma occorre tener conto che Lievore aveva accusato nelle ultime settimane un notevole calo di forma in seguito ad un incidente e la misura di ieri ne ha dimostrato la sicura ripresa.

Nel lancio del peso Meconi, confermando la sua classe «europea», ha scagliato la palla di ferro a metri 18,18; buono il quarto posto di Ronti con 16,86. Mazza e Cornacchia, confermando il momento particolarmente felice dell'ostacolismo azzurro (gli italiani avevano lasciato a casa il «numero uno» Svara), hanno ottenuto i primi due posti sugli ostacoli bassi: i tempi — 14"6 e 14"7 rispettivamente — non sono eccezionali, ma occorre tenere presente la poca scorrevolezza della pista di Helsinki.

Anche nelle altre prove gli azzurri si sono fatti valere. Fraschini ha ingaggiato nei 400 piani un furibondo duello con il finlandese Rintamaki, che è riuscito a prevalere soltanto negli ultimi trenta metri (tempi: 47"2 e 47"3), mentre alle spalle dei due di testa Barbieri coglieva in 48"1 un ottimo terzo posto. Antonelli è stato uno dei protagonisti dei 10 mila, tallonando (dopo aver preso a sua volta l'iniziativa in lunghe «tirate») il tedesco Hoenicke, vincitore della gara, sino a pochi metri dal traguardo. Antonelli era secondo davanti all'altro germanico Rothe e ad Ambu; cocente delusione per gli sportivi finlandesi per i piazzamenti di Salonen e di Osanen, quinto e sesto.

L'arrivo di Berruti (Tel.)

Le gare che hanno fatto perdere punti preziosi agli azzurri come era nelle previsioni — sono state il salto in alto ed il salto in lungo. Martini (1,95) e Brandoli (1,90) nell'alto, Terenziani (7,01) e Paccagnella (7,20) nel lungo si sono classificati nelle ultime posizioni, preceduti dai due tedeschi e dai due finlandesi. Per gli azzurri, comunque il finale è stato dei più lusinghieri e le classifiche finali li vedono battuti dalla Finlandia e dalla Germania Orientale con l'identico punteggio di 118 a 98.

p. c.

Proseguono a Torino i "mondiali,, di scherma

Sciabola: nessuna sorpresa nelle eliminatorie di stamattina

Tutti i campioni tra cui gli azzurri Calarese, Chicca, Calzia, Calanchini e Picchi hanno superato il primo turno

Archiviata pure la brillante vittoria del francese Guittet nel torneo di spada e rinviata a più felice occasione l'attesa riscossa degli schermitori azzurri rimasti finora a mani vuote, stamane le ostilità sono riprese al Palasport di Torino con il campionato del mondo individuale di sciabola. Spariti, almeno temporaneamente, gli apparecchi elettrici segnalatori delle stoccate (che rivedremo però domani nella prova di spada a squadre), sono venuti alla ribalta i quattro giurati per pedana, oltre al presidente, con tutti gli inconvenienti indissolubilmente legati al giudizio umano, non infallibile come quello meccanico. La prima difficoltà è nata per il direttore tecnico al momento di reperire un complesso di arbitri efficienti, così numeroso, mobilitando tutti i giurati nostri disponibili che invero brillavano per la loro rarità.

I dodici gironi in cui erano stati suddivisi i 73 sciabolatori di diciotto nazioni partecipanti al torneo, hanno comunque preso il via divisi in due serie e già hanno fornito i primi risultati. Tutto si è svolto finora all'insegna dell'ordinaria amministrazione che tale deve considerarsi la rapida qualificazione dei campioni più rinomati e dei loro immediati rincalzi. Fra i primi, oltre all'«iridato» del 1957, il polacco Pawlowski, uno dei grandi favoriti data l'assenza dell'olimpionico magiaro Karpati (riservatosi per il torneo a squadre) e il suo noto connazionale Rabiocki, il russo Rylskij vittorioso nel 1958 a Filadelfia e il «tricolore» Calarese del Club Scherma di Torino, medaglia di bronzo olimpica, imbattuto in questo agevole primo turno in cha comprendeva nel suo stesso girone l'attuale campione d'Ungheria, il ventenne Attila Kovacs erede del gran nome paterno. Piuttosto stentato invece il passaggio del longilineo livornese Picchi, evidentemente poco allenato a causa del servizio militare tanto che sarebbe stato forse preferibile dare la possibilità in sua vece all'iridato juniores, il promettente e combattivo torinese Salvadori, di acquistare esperienza in una simile accolta di campioni.

Altri due sciabolatori italiani si qualificano agevolmente nella seconda serie di gironi eliminatori: il livornese Chicca, dominando imbattuto il suo girone, il torinese Calzia, con maggior difficoltà ma senza dare troppo emozioni ai suoi sostenitori. Purtroppo, invece, il romano Rosso, pur avendo totalizzato tre vittorie, è costretto ad uno spareggio con il tedesco occidentale Von Krockow, in cui, pur essendo andato in vantaggio, si lascia rimontare e superare per una sola stoccata, rimanendo così escluso dagli ottavi di finale. L'ultimo azzurro ancora impegnato nelle eliminatorie, il bolognese Calanchini, è passato al turno successivo battendo il giapponese Okuda in uno spareggio.

Domattina, mentre gli sciabolatori disputeranno le loro semifinali per laureare gli otto finalisti del pomeriggio, entreranno nuovamente in scena gli spadisti del torneo di spada a squadre a cui partecipano 16 nazioni suddivise in quattro gironi eliminatori. L'Italia schiererà in campo, accanto all'olimpionico Delfino il milanese Dellantonio che non ha tirato nel torneo individuale riservandosi per la gara collettiva. Entreranno pure in scena il milanese Breda, il suo concittadino Saccaro e i vercellesi Tassinari e Cipriani.

Carlo Filogamo

Si concludono stasera i «piemontesi» della pista

Ieri hanno avuto inizio le gare di campionato piemontese di ciclismo su pista, con discreta affluenza di concorrenti. Stasera (con inizio alle 20,30) si avrà la conclusione.

Nell'inseguimento dovranno incontrarsi i due unici concorrenti: Salvadori (C.S. Fiat), che ha realizzato il tempo di 5'21"4, e Bertolasso.

I velocisti che si batteranno stasera, in semifinale e finale, sono: esordienti: Varetto, Aloi, Chiapetti, Conti; allievi: Dufour, Gaudo, Bonatesta (Chieri), Ghibaudo (Cuneo); dilettanti: Barasso (V.C. Ciriè), De Marchi (V.C. Borgo S. Paolo), Galliano (Cuneo) e Chiappello (V.C. B. San Paolo).

Il torinese Lorenzo Silva campione «juniores» di golf

Nei giorni scorsi si sono svolti, sul magnifico percorso del Lido Alberoni di Venezia, i campionati italiani juniores e le gare nazionali ragazze e cadetti di golf. Per il terzo anno consecutivo, si è laureato campione italiano juniores il torinese Lorenzo Silva, che, dopo aver vinto anche la qualificazione, ha superato nella finale il milanese Carlo Bordegna.

Nella gara nazionale ragazze, che aveva visto al primo posto nella qualificazione la torinese Rita Maria Silva, si è affermata la biellese Lucella Rivetti che ha battuto nella finale Daniela Rivetti.

Nella gara nazionale cadetti, si è verificata la vittoria del promettente giovanissimo veneziano F. Croce.

Che cosa intende fare il comandante Lauro?

Scade domani l'«ultimatum» della Lega calcio al Napoli

MILANO, mercoledì sera.

(m. l.) Il Napoli sarà costretto a disputare il campionato con una squadra priva di Pòntel, Galli e Tomeazzi (Inter), Franchini (Messina), Cerilli (Spal), Gilardoni (Lecco), Fanello e Noccon (Milan)?

Questa la spada di Damocle che pende sulla società partenopea dopo l'ultimatum della Lega-calcio, ultimatum che scade domani sera. Come è noto, le società di serie A e B hanno concordemente approvato — al varo della Lega professionale — una disposizione che impegna i dirigenti dei vari clubs a garantire di persona i debiti della propria società. Tutto era andato bene, sinora; ma adesso il Napoli recalcitra. Ci pare che la parola «recalcitra» si adatti benissimo alla presa di posizione della società.

Ora, i casi sono due: o il Napoli (o per esso il comandante Lauro) vuole fare un po' arrabbiare la Lega e stabilire un clima di «suspense» sulla squadra per motivi non facilmente identificabili, oppure si intende con questo gesto mettere in crisi la società napoletana.

Non si crede, comunque, negli ambienti calcistici vicini alla Lega che Lauro voglia giungere a tanto. Ha fatto moltissimo, Lauro nella campagna acquisti-cessioni testè conclusasi: parrebbe così incomprensibile una presa di posizione del genere.

Ora si crede che Lauro, domani, farà avere la propria fideiussione sul debito che la Lega ha stabilito per il Napoli, debito che ammonta a circa trecento milioni. Questa cifra è la risultante delle vendite e del passivo del club partenopeo.

Un «fido» di trecento milioni non è certo un problema per il comandante Lauro. Se non verrà concedèrlo alla propria società vuol dire che non ha più intenzione di guidarla. In questo caso non si vede in quali condizioni la squadra napoletana potrà disputare un onorevole campionato di serie B.

In ESTATE

evitate
i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo

preferite il RIM
il dolce purgante a base di frutta
che regola e rinfresca l'intestino senza dare disturbi

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Un po' di show con molto ghiaccio

Ritorna alle 21,55 la famosa rivista americana «Holiday on ice» - Va in onda dopo la «Tribuna politica»

OGGI SUL VIDEO

18,30: La tv dei ragazzi: Dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano: Chissà chi lo sa?, programma di giochi.
20,30: Telegiornale.
21,10: Tribuna politica.
21,55: Holiday on ice: Dal Palazzo dello Sport all'Eur in Roma ripresa di una parte della rivista su ghiaccio.
23,—: Arti e scienze: Cronache di attualità.
23,30: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 18: La tv dei ragazzi - 19,20: (Eurovisione) Torino: Campionati mondiali di scherma - 20,30: Telegiornale - 21,15: Campanile sera - 22,20: Italia '61 - 23,15: Telegiornale.

Dal Palazzo dello Sport all'Eur in Roma viene ripresa stasera alle 21,55 dalla televisione una parte della ormai famosa rivista sul ghiaccio Holyday on ice, che fu già rappresentata a Torino, nella tournée che lo show sta compiendo in Europa.

Charlotte Ballauf, una vedette di «Holiday on ice»

Il programma, che fu parzialmente teletrasmesso, è stato però integrato di nuovi «numeri» che stasera ci saranno probabilmente presentati sul video. Presenterà Aldo Novelli.

* *

Ogni mercoledì, dalle 18,30 alle 19,30, la televisione trasmetterà dal Teatro dell'Arte al Parco di Milano, per «la Tv dei ragazzi», un programma di giochi a premi intitolato Chissà chi lo sa?, presentato da Febo Conti.

Questo programma, ideato e curato da Cino Tortorella, il popolare «Mago Zurli», consiste nel presentare ai ragazzi riuniti nel teatro milanese e ai giovanissimi telespettatori nove indovinelli (uno alla volta) di cui Febo Conti offrirà due soluzioni, una sola delle quali è esatta. Toccherà ai giovani telespettatori inviare, dopo qualche giorno, una cartolina alla solita «Casella Postale 400 - Torino» con le soluzioni, segnando 1 se si ritiene che la soluzione esatta sia la prima offerta, o con 2 se si ritiene che sia la seconda. Tra coloro che avranno totalizzato nove punti saranno sorteggiate cineprese e radio a transistor poste in palio. I quiz verranno sceneggiati e inoltre, in ogni trasmissione, vi sarà un fuori-programma costituito, a volta a volta, da un prestigiatore, un fantasista, un cantante, un'esibizione di burattini o altro di simile. Quindi non si tratterà soltanto di un cimento per risolvere gli indovinelli, ma anche di un vero e proprio divertimento di un'ora per i giovani telespettatori.

* *

Per il ciclo delle trasmissioni televisive Italia '61 domani sera sono in programma, negli «Itinerari piemontesi», La colline dei Santi e, inoltre, I medici per l'Unità d'Italia, rievocazione storica, nella realizzazione di Aldo Grimaldi.

Nelle Colline dei Santi il telespettatore vedrà i luoghi dai quali partirono coloro che diventarono le più interessanti figure di Santi dell'epoca moderna, quali Giovanni Bosco, G. B. Cottolengo, Domenico Savio, Giuseppe Cafasso, che alla loro santità seppero unire grandi doti organizzative nel campo della educazione e della carità umana e cristiana.

I medici per l'Unità d'Italia è un'ampia documentazione che, a cura del prof. Achille Mario Dogliotti, rievocherà il generoso ed elevato contributo offerto dai medici italiani alla causa per la indipendenza e l'unità del nostro Paese, rimettendo in luce alcuni degli avvenimenti più significativi e le più eminenti figure di quel tempo nel campo medico nazionale, da Carlo Botta a Poma, martire di Belfiore, da Domenico Cirillo a Jacopo Ruffini, ad Agostino Bertani, Luigi Pastro.

Questa è la nuova farsa domenicale di De Filippo

Domenica prossima, alle ore 21,15, la televisione presenta il quarto episodio della serie «Peppino al balcone», intitolato Una canzone nel cassetto: farsa in 2 quadri di Peppino e Luigi De Filippo, in collaborazione con Corbucci e Grimaldi. Peppino De Filippo è affiancato da Gianni Bonagura, Olinto Cristina, Dolores Palumbo, Dariana Gorani e da altri attori. Ecco la trama.

L'avvocato Francesco Cardella è venuto ad abitare nello stesso stabile del cavalier Santacroce. I due sono vecchi compagni di scuola e spesso ricordano insieme gli anni spensierati del collegio: quando ad esempio, per la festa del direttore, componevano delle canzoncine. Una di queste, anzi, avrebbe ispirato, secondo Cardella, un motivo di successo ora in voga, «Reumatica», del cantante Tony Big Boy.

Cardella sostiene l'opportunità di chiedere il risarcimento dei danni e riesce a convincere l'ex-compagno di scuola a condurre un'azione legale per plagio suffragata dalla perizia di un esperto, il maestro Agilulfo Speranza. Ma, di fronte al tribunale, tutte le argomentazioni di Cardella cadono e chi viene a trovarsi nei pasticci è proprio il cavalier Peppino Santacroce, ancora una volta vittima della sua ingenuità.

«Gordon» e la bella corsara

Ricardo Montalban e Liana Orfei a Porto d'Ercole a bordo di navi corsare ricostruite per il film «Gordon, il pirata nero». La Orfei tornerà presto alla tv

La fortunata tournée all'estero del "nostro" teatro

Un angolo di *Times* per lo *Stabile* torinese

L'austero quotidiano londinese ha definito «eccellente» la Compagnia del Gobetti e «magistrale» l'interpretazione di Parenti - Per la prossima stagione nuove tappe: Edimburgo, Vienna e la Scandinavia

Parigi ha aperto le porte del pubblico internazionale al Teatro Stabile di Torino. Sono già noti i commenti e gli echi suscitati dalle tre rappresentazioni della «Moschetta» alla Sala Bernhardt: dopo i commenti parigini entusiastici, l'austero Times ha dedicato due colonne di piombo per scrivere le lodi della commedia (citando i nomi di Shakespeare e di Chaucer), della Compagnia (definita «eccellente») e in particolare di Franco Parenti, l'interprete principale, la cui prestazione è stata giudicata «magistrale».

Il prossimo appuntamento è molto importante: il Festival della Biennale di Venezia, in programma nel mese di ottobre, e al quale assieme allo «Stabile» torinese prenderanno parte il famoso complesso britannico dell'Old Vic, il Teatro di Stato di Mosca, il «Berliner Ensemble» e il «Piccolo teatro» di Milano. A Venezia la compagnia torinese rappresenterà «La cameriera brillante», di Goldoni, la commedia scelta come opera conclusiva del cartellone preparato con il concorso di «To '61» per l'anno centenario dell'Unità. Prima della «Cameriera brillante», che sarà diretta da Gianfranco De Bosio e andrà in scena nella seconda metà di settembre, lo «Stabile» presenterà come novità assoluta in Italia un'opera postuma di Bertolt Brecht.

La nuova opera ha per titolo «La resistibile ascesa di Arturo Ui», ed è composta di diciotto quadri. Tutto il dramma si muove attorno a un'idea, realizzata fino in fondo con una lucida e spietata coerenza: seguire la contemporanea ascesa al potere di due uomini che arrivarono a sconvolgere, sia pure in misura diversa, il mondo: Hitler e Al Capone. Ognuno dei diciotto quadri rappresenta un momento, un episodio particolare dell'avvento del nazismo al potere, ma ambientato negli Stati Uniti negli anni «ruggenti» al tempo della «crisi» e del proibizionismo.

Franco Parenti nel ruolo di Ruzante nella Moschetta

Hitler è Arturo Ui e attorno a questo personaggio sinistro ruotano altre figure dai nomi allusivi, nei quali si riconoscono facilmente i nomi dei principali complici del fuehrer.

Per la prima volta Brecht rinunciò, in questo dramma, alla tecnica delle canzoni in cui gli attori si rivolgono direttamente al pubblico, al di fuori della finzione scenica, per estrarre la «morale» della storia. Questa volta egli chiese al compositore Hosallah autentiche musiche di scena, che accompagnano lo svolgimento dell'azione. Il testo fu scritto in versi, che la traduzione italiana della Panzieri ha cercato di rendere nel miglior modo possibile; l'esperienza delle felici rappresentazioni date del dramma dal Teatro popolare francese di Jean Vilar in Francia e dal «Berliner Ensemble» in Germania hanno consigliato la scelta di questa opera, che è stata affidata alla recitazione di Franco Parenti (che sarà Arturo Ui), Vittorio Sanipoli, Sergio Tofano, Renzo Giovampietro e numerosi altri attori; trattative sono in corso con Edda Albertini.

«La resistibile ascesa di Arturo Ui» andrà in scena il primo settembre al Carignano: per questo spettacolo, infatti, come per la successiva «Cameriera brillante», lo «Stabile» si trasferirà dal Gobetti al maggior teatro, date le notevoli difficoltà di realizzazione scenica. Per i due spettacoli lo «Stabile» ha deciso un abbonamento speciale, che sarà collegato, con una notevole riduzione di prezzo, all'abbonamento per tutta la successiva stagione normale.

g. d. c.

A Tribuna politica (ore 21,10) il ministro Zaccagnini

Tutte le strade portano alla tv

Lo sviluppo della rete stradale del nostro paese sarà l'argomento su cui si svilupperà stasera il settimanale appuntamento con «Tribuna politica» in programma alla televisione alle 21,10. E' questa la seconda conferenza stampa riservata ai membri del governo e vi comparirà il ministro dei lavori pubblici, on. Benigno Zaccagnini, il quale prima di rispondere alle domande che gli saranno rivolte dai giornalisti, parlerà sul tema: «Le strade vecchie e nuove d'Italia».

Si tratta di un argomento senza dubbio interessante essendo particolarmente sentita l'esigenza di nuove arterie per lo sviluppo economico delle regioni e per la sicurezza del traffico. Com'è noto, il piano per la costruzione di nuove strade e autostrade è stato recentemente approvato dal Senato e dalla Camera ed il ministro Zaccagnini illustrerà appunto ai telespettatori i particolari di questo piano per il quale lo Stato ha previsto in dieci anni una spesa di 1103 miliardi per costruire 3300 chilometri di autostrade e 1500 chilometri di superstrade.

Il ministro Zaccagnini ribadirà inoltre la convinzione del governo che con l'attuazione del piano l'Italia sarà dotata di una moderna rete autostradale con tracciati longitudinali dalle Alpi alla Sicilia e alle Puglie e trasversali dal Piemonte alla Venezia Giulia, da Roma all'Adriatico, da Napoli alle Puglie: mentre l'Anas continuerà l'opera di ammodernamento delle strade statali esistenti, il passaggio allo Stato delle strade provinciali e alle provincie di quelle comunali perché sia possibile nel prossimo decennio colmare il divario esistente tra strade inadeguate e circolazione sempre crescente.

STASERA AL CINEMA

I cinesi nel West

I DRAGHI DEL WEST («Walk like a dragon»), di James Clavell, con Nobu Mac Carthy, Jack Lord, James Shigeta. Americano. (Cinema: Corso).

California 1870. Ai pionieri bianchi che sui carri coperti avanzano verso l'ovest si mescolano alcuni cinesi, pionieri essi pure di quella comunità di figli del Celeste Impero che, sulla costa americana del Pacifico, non è stata un agglomerato umano trascurabile. Ma il film di James Clavell non tratta di questo: e, se il clima e l'ambiente sono quelli di un western, la sostanza è data da un raccontino sentimentale drammatizzato da contrasti di razza e di colore.

Lino, un giovane pioniere che ha acquistato una cinesina non per farne la propria schiava ma per sottrarla ad un indegno destino, è poi costretto a tenersela, a vincere l'ostilità dei concittadini puritani e razzisti cui la vicinanza della ragazza «gialla» ripugna, e infine a innamorarsene, aiutandola in questo la gentilezza e il sentimento di lei. Ecco allora spuntare, per Lino, un rivale: un emigrante, Cheng, compatriota della cinesina, deciso a non concedere che una donna della propria razza vada sposa a un «bianco».

Se il film fosse, come il mondo di Suzie Wong o Sayonara, ambientato ai giorni d'oggi, forse avremmo ritrovato anche qui un matrimonio misto: ma la storia si finge di novant'anni fa, di un tempo cioè in cui Kipling diceva «che l'Oriente è l'Oriente e l'Occidente l'Occidente» e destinati per conseguenza a non mescolarsi mai. Ecco perché Lino sarà battuto da Cheng, un Cheng che si taglia il codino come simbolico gesto di ribellione all'atavica servitù della sua razza, e sarà scelto dalla cinesina come marito.

Diretto con un certo impegno sulla falsariga di una sceneggiatura lineare ma abile a sorreggere i fatti e i personaggi, il film è, sì, modestamente esile come produzione ma non sgradevole e tirato via sul filo di situazioni di maniera. Gli interpreti sono efficaci, e la protagonista, Nobu Mac Carthy, ricca di una sua espressiva dolcezza, una sua esotica e patetica affabilità. **a. v.**

Bourvil scritturato da Zanuck per «Il giorno più lungo»

Parigi, mercoledì sera.

Bourvil è stato scritturato da Darryl Zanuck per The longest day. Le riprese del film avranno inizio il 1° agosto in Normandia.

Alcune scene — lo sbarco degli alleati in Normandia nel 1944 — sono state girate in Corsica in occasione delle manovre anfibie effettuate dalla VI Flotta statunitense.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Alle 21,10 sul Nazionale Tribuna politica - Sul Secondo (ore 20,30): lo «show» musicale Viaggio in Germania

MERCOLEDI' 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: In vacanza con la musica - 16: Programma per i ragazzi: «Lanterna magica e ranocchia», radiofantasia di Mario Pompei (terzo episodio) - 16,30: Corriere dell'America: risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): George Thomson: «L'avvenire dell'energia nucleare» - 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale - 18,15: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali.

Ore 18,30: La trentaduesima Sonata di Beethoven, eseguita da pianisti italiani. Venticinquesima trasmissione: Lya De Barberiis - 19: Cifre alla mano: congiunture e prospettive economiche - 19,15: Ethel Smith all'organo Hammond - 19,30: Il mondo di Sane cinque anni dopo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21,10: Tribuna politica - 22,10: La moda, rivista di Lina Wertmuller e Franco Lucà; orchestra diretta da Beppe Mojetta; regia di Pino Gilioli - 22,50: Novità discografiche: musica e latamiera - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Complesso Nino Impusino - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Canzoni in miniatura; soprano Floriana Amadei Novelli - 15,15: Album di canzoni: cantano Lilia Angeli, Isabella Fedeli, Jenny Luna, Maria Paris - 15,30: Giornale - 15,45: Parata di successi.

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre oceano - 17,30: [illegible]

[illegible]

GIOVEDI' 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Ridotto del Romano: ore 21: Il Teatro delle Dieci presenta gli unici di A. Campanile. [illegible]

Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 457): ore 21 trattenimenti [illegible]

Repos (locale freschissimo): [illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: Prossima riapertura.

Baretti: «Totò al giro d'Italia». [illegible]

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ANNA FANTACUZZI (già Tosco): Via Po 33
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 527-22
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343; Piazza Statuto 21; Via Monginevro 18; Via Nizza 193
MASTER: Via Garibaldi 17; Via Nizza 60; Piazza Statuto 10/a; Corso Orbassano 55; Via M. Cristina 16; Via Cibrario 37
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 82 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 48-627

ARREDAMENTI Ameublement - Furnishing
DONATI: Tessuti d'arredamento e papiers peints. Via Lagrange 3

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 10

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
PROCHET: Via Pietro Micca 8
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
CAMUSSO: Via Roma 67
MELANI SPORT: V. Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 8; Boutique: Piazza Carlo Felice 80

ATTREZZI PER GIARDINO Outils de jardinage
ARBARELLO SEMENTI: Corso G. Cesare 14

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 238
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 69

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 243 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage, Household appliances
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 10

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Via Nizza 5; Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers, Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALPONE: Via C. Alberto 30/c, tel. 532-688

FIORAI Fleuristes - Flowers
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-125

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

IMPERMEABILI Imperméables - Raincoat
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 227

LIQUORI Liqueurs - Liquors
P.A.L.S.S.A.: Piazza S. Carlo 196

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Via San Quintino 22; Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTRUA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZUBLETTI: Via Roma 155 - C. Vitt. Eman. 74

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI Polyoptic Master: Via Roma 238

PARRUCCHIERE UOMO Coiffeurs - Barber Shops
DINO VI DISTINGUE: C.so Vitt. Eman. 100

PELLETTERIE Maroquineries - Peltry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINO PAGLIANO: Via Mazzini 23
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
La TORINESE PROFUMI: V. Doria 2, t. 50-958
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
CARTE PARATI DONATI: Via Lagrange 3
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. Mad. Cristina 122

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCENTUS: Via S. Fr. d'Assisi 21; Via San Secondo 15
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 133, tel. 231-493

ULTIME NOTIZIE

Per l'Alto Adige una nota dell'Italia al governo di Vienna

Essa contiene la documentazione delle dirette responsabilità austriache nella criminale catena di attentati compiuti dai neo-nazisti

Roma, mercoledì sera.

Una documentazione sulle responsabilità austriache per gli attentati in Alto Adige viene consegnata stamane al rappresentante a Roma del governo di Vienna. La documentazione, contenuta in una nota di protesta scritta, risponde alle affermazioni fatte dal governo austriaco dopo la prima nota italiana. Allora Vienna disse che Roma «restava debitrice» delle prove sulle responsabilità di uomini politici d'oltre Brennero negli attentati in Alto Adige. La documentazione di stamane fornirebbe appunto le richieste prove, del resto divenute superflue dopo le rivelazioni (attenute da fonte austriaca) che il quotidiano svizzero Neue Zürcher Zeitung ha pubblicato qualche giorno fa. In esso, si parlava di campi di addestramento dei terroristi nel Tirolo del Nord e dell'Est, di «fughe» di armi, tramite compiacenti ufficiali, dall'arsenale di una divisione alpina austriaca, ecc.

A parte le rivelazioni della Neue Zürcher Zeitung (che dovrebbero costituire l'argomento della conferenza stampa che il ministro degli Esteri Kreisky terrà questo pomeriggio a Vienna), le responsabilità austriache nell'organizzazione degli attentati in Alto Adige sono risultate chiare anche dal procedimento giudiziario iniziato in questi giorni dalla magistratura di Innsbruck contro un dirigente della locale Camera dell'agricoltura, l'ing. Riedl (accusato di avere inviato dinamite a Bolzano) e dalle confessioni di parecchie delle persone arrestate in Alto Adige.

Il «memorandum» dell'Austria all'Onu

New York, mercoledì sera.

Questa sera l'ufficio stampa delle Nazioni Unite renderà pubblico il testo del memorandum austriaco sull'Alto Adige, consegnato ieri sera, con una lettera di accompagnamento, alla segreteria, dal delegato di Vienna, Matsch. Il documento fa seguito alla richiesta dell'Austria avanzata, il 18 luglio scorso di iscrivere il problema alto-atesino all'ordine del giorno dei lavori della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ecco il testo del documento:

«In data 31 ottobre 1960, a seguito della discussione sul problema del Sud Tirolo, avvenuta in seno al comitato politico speciale, l'Assemblea generale ha adottato all'unanimità la mozione numero 1497 (XV) che sollecitava l'Austria e l'Italia a riprendere i negoziati, per l'attuazione dell'accordo di Parigi del cinque settembre 1946, e raccomandava che, nel caso questi negoziati non avessero portato a risultati soddisfacenti, entrambe le parti avrebbero dovuto favorevolmente considerare la possibilità di ricercare una soluzione alle loro divergenze con l'impiego di altri mezzi pacifici.

«Prima dell'incontro di Klagenfurt, i due punti di vista erano stati chiariti attraverso vie diplomatiche, e prima dell'incontro di Zurigo le due posizioni erano state esaurientemente [illegible] da un comitato di esperti austriaci e italiani. Tuttavia, poiché è stato impossibile riavvicinare le diverse opinioni, questi sforzi sono falliti.

«Data questa situazione, la delegazione austriaca, nell'incontro di Zurigo, ha ritenuto necessario proporre a quella italiana, in accordo col secondo paragrafo operativo della mozione approvata dall'Assemblea generale n. 1497 (XV) del 31 ottobre 1960, di intavolare negoziati per scegliere altri mezzi pacifici per comporre la vertenza.

«A tal fine l'Austria ha proposto la creazione di una commissione internazionale d'inchiesta per esaminare la situazione, mentre l'Italia ha mantenuto fermo il suo punto di vista che il mezzo pacifico più appropriato sarebbe quello di sottomettere la questione alla Corte Internazionale di Giustizia. In accoglimento di una richiesta della delegazione italiana, la proposta austriaca è stata formulata in una nota verbale del 4 luglio 1961, alla quale il governo austriaco non ha finora ricevuto la risposta promessa dal governo italiano».

Al sole sulla spiaggia di Fregene

L'attrice di prosa Maria Grazia Spina, dopo aver interpretato alcune commedie alla televisione, si riposa al sole sulla spiaggia di Fregene in attesa di riprendere la sua attività (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ombra di Christian Dior domina la presentazione delle collezioni

Hanno deluso i modelli dei grandi sarti parigini

Si riparla di Saint Laurent, mentre si attende il suo successore Bohan al banco di prova delle sfilate - La grande speranza Cardin non ha presentato nulla di nuovo: le sue «toilettes» sono ancora quelle di due anni fa - E neppure Balmain ha saputo fare un passo avanti - Qualche successo registrano Nina Ricci con la sua «linea a zig-zag» e Jacques Griffe con la «linea a jet» - I giovani? Anch'essi una delusione

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

La moda parigina attende ancora il successore di Christian Dior. Il grande couturier è morto da anni ma la sua ombra domina tuttora la presentazione delle collezioni. E' storia vecchia: due volte all'anno, in febbraio e in luglio, l'ambiente della moda si mobilita ed i cronisti specializzati, partiti alla caccia di indiscrezioni, annunciano quelle che saranno le «sensazionali novità» dell'annata. Si giunge alle sfilate e le «sensazionali novità» subiscono un netto ridimensionamento; al terzo giorno della settimana — oggi appunto — le speranze sono deluse e tutti gli sguardi si appuntano sulla grande casa dell'avenue Montaigne. Quest'anno, del resto, i motivi d'interesse della collezione Christian Dior sono particolarmente vivi. Il match Marc Bohan-Yves Saint Laurent non può essere considerato concluso ed i sostenitori di Saint Laurent affermano di attendere Bohan alla prova delle collezioni invernali.

Le polemiche per la direzione della casa (Saint Laurent che parte per il servizio militare; Bohan, assunto per sostituirlo temporaneamente, che ottiene un grande successo con le collezioni d'estate; Saint Laurent, riformato, che non riesce a rinnovare il suo posto di direttore e rompe clamorosamente) sono troppo recenti perché occorra soffermarvisi ancora. Mentre Bohan sta dando gli ultimi ritocchi alla propria collezione, Saint Laurent è sparito dalla circolazione. «Disegna», dicono i suoi amici, rifiutandosi di fare altre precisazioni. Ma disegna per chi? Si era parlato di una sua assunzione da parte di una casa americana intenzionata a lanciare in grande stile, oltre oceano, un'offensiva anti-Parigi. Molto probabilmente non sarà così. E' evidente, comunque, che Saint Laurent sta preparando qualcosa di grosso. Tutte le ricerche per avere notizie dirette sulla sua ventura sono però andate finora deluse. Qualcuno ha detto che il giovane sarto attende la fine delle collezioni su una spiaggia italiana.

Il bilancio dei primi due giorni delle manifestazioni non è certamente eccezionale: Pierre Cardin — il sarto di Farah Diba colui che veniva indicato come il più qualificato aspirante alla successione di Dior — ha parzialmente deluso. Cardin, ha avuto paura di aver coraggio e si è trincerato dietro modelli ormai sperimentati. «Una retrospettiva dei maggiori successi degli ultimi due anni», ha scritto Paris Presse commentando la sua collezione. Balmain, lo si sapeva in anticipo, non rinnova. La sua «jolie madame» — fine, aristocratica, un po' snob — è la più convenzionale di tutta la moda parigina.

I suoi modelli sono classici, tradizionali e accettano soltanto raramente le nuove idee: una collezione ricca, elegante, piacevole, ma una linea scontata in partenza.

Nina Ricci, con la sua linea zig-zag, ha ottenuto numerosi consensi; così pure Jacques Griffe che ha presentato una linea «jet» animata da una serie di pannelli volanti che, partendo dalla vita, scendono fin oltre l'orlo della gonna. Ma né Nina Ricci né Jacques Griffe, che pure hanno migliorato le relative quotazioni, saranno i dominatori della stagione.

I giovani! Si era molto parlato di Michel Goma, Luis Feraud e Michel Tellin. I tre non hanno mostrato di possedere ancora una personalità ben definita.

Questo il panorama della «settimana della moda» che è giunta oggi al suo terzo giorno: è evidente che il fuori classe che imponga a tutti la propria personalità non è ancora apparso; logico, quindi, che ancora una volta l'attenzione generale sia rivolta verso la collezione di Christian Dior che sarà presentata domattina.

Va detto, del resto, che si tratta di una attenzione un po' distratta: i giornali parigini, che erano soliti gonfiare oltre misura le manifestazioni, sembrano quest'anno seguirle con un certo distacco. I resoconti sono più brevi, più schematici di altre volte, e qualche commentatore parla chiaramente di «noia». Sintomi di declino della moda parigina, o semplice effetto del solleone, che, tornato a risplendere sulla capitale dopo un paio di settimane di maltempo, fa sentire ancora più vivo il desiderio delle vacanze?

v. m.

DOPO IL LIETO EVENTO DI IERI

Nessuno può entrare nella stanza della Campagnoli

Per la nascita della sua primogenita la nota annunciatrice è stata sottoposta ad intervento chirurgico - La piccola Patricia sta benissimo

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Edy Campagnoli, la bionda e popolare presentatrice di «Lascia o raddoppia», moglie del portiere dell'Inter e della Nazionale Lorenzo Buffon, ha dato alla luce ieri pomeriggio verso le 14, nella clinica «Madonnina», una bella bambina cui verrà imposto il nome di Patricia. La neonata pesa kg. 3,130.

Il parto è stato fra i più difficili: per circa un'ora Edy Campagnoli, assistita con ogni cura dai medici presenti, è stata nella sala parti. Alla fine è stato necessario ricorrere a un intervento chirurgico e la nascita è avvenuta felicemente. La Campagnoli però è rimasta prostrata. Anche ora le è prescritto il più assoluto riposo e neppure i conoscenti e gli amici intimi sono ammessi nella sua camera. Soltanto Lorenzo Buffon, felice, è al capezzale della moglie.

Il divieto d'ingresso più rigoroso vige naturalmente anche per i fotografi, che a frotte cercano di introdursi nella clinica. «La signora è stanca, non può vedere nessuno», è l'inflessibile risposta degli infermieri a quanti cercano di infilare il corridoio dove si trova la camera della Campagnoli. Così i fotografi sono costretti ad aggirarsi nei pressi della «Madonnina» e studiano il modo di forzare con l'aiuto di un teleobbiettivo o altro la ferrea consegna.

Patricia è la primogenita di Edy e di Lorenzo Buffon. I due si sposarono nel 1958 con una cerimonia — in San Gottardo in Corte — che richiamò una gran folla. La notorietà di Edy Campagnoli è dovuta in gran parte a «Lascia o raddoppia»; per il resto, al suo passato di indossatrice, alla presentazione di serate, ai foto-romanzi e a un paio di film.

Due giovani banditi nel centro di New York

Rapinano una banca coi lacrimogeni protetti dalle maschere antigas

Bottino: dieci milioni - Il "colpo,, alla National Bank della Quinta Strada - I malviventi fuggono con un taxi e sparano alla polizia - Uno viene ucciso; l'altro ferito

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Una sensazionale rapina ai danni di una banca sita nel pieno centro di New York ha fruttato a due banditi negri un bottino di 12.500 dollari, pari a circa 10 milioni di lire. I due rapinatori, però, inseguiti dalla polizia sono stati raggiunti e al termine di una breve ma cruenta sparatoria uno è rimasto ucciso mentre l'altro è stato gravemente ferito ad una gamba. Quest'ultimo si trova ora all'ospedale, ove è stato operato.

Il delittuoso episodio si è svolto ieri pomeriggio nella centralissima Quinta Avenue. Erano da poco passate le 15 quando due individui di razza negra entravano per la porta principale nella «National Bank». Appena varcata la soglia (l'istituto bancario a quell'ora è quasi sempre vuoto), uno dei due faceva esplodere una bomba fumogena, dicendo, rivolto agli impiegati: «Questo non vi farà male, è solamente fumo».

I due banditi avevano avuto la precauzione di munirsi di una maschera e con tale aggeggio si aggiravano fra le varie casse della «National Bank», arraffando tutto il contante che capitava loro sotto mano.

Dopo un paio di minuti di razzia (erano riusciti a mettere insieme 12.500 dollari) decidevano di uscire dalla banca. Mentre stavano per lasciare l'istituto uno dei cassieri azionava il dispositivo di allarme. Un acutissimo fischio veniva così udito dai numerosi passanti della Quinta Avenue ed anche dai poliziotti.

Visti giungere i tutori dell'ordine, i due delinquenti si avvicinavano ad un taxi in sosta e sotto minaccia di una rivoltella facevano scendere l'autista. Impadronitisi dell'auto, si davano alla fuga, inseguiti dalla polizia. Il carosello automobilistico che ne seguiva era veramente impressionante.

Ad un certo punto, entrato nel popoloso quartiere di Brooklyn, il taxi dei rapinatori investiva un'altra macchina il cui conducente non aveva sentito in tempo l'ululare della sirena. Il taxi veniva scaraventato su un marciapiede.

Nei brevi minuti susseguenti, per la strada non si è sentito che il crepitare delle armi automatiche in dotazione agli agenti specializzati della polizia nuovayorchese e il fischio delle pallottole sparate dalle pesanti rivoltelle dei due rapinatori. Uno di questi, ad un certo punto, vinto dal panico, è uscito da dietro il taxi e si è gettato allo sbaraglio contro i poliziotti: una raffica di mitra lo ha colpito in pieno petto.

L'altro bandito, nel frattempo, ha tentato di scappare sperando di restare inosservato. Un poliziotto, però, lo ha scorto e gli ha sparato contro, colpendolo alla gamba destra. Anche questo rapinatore è caduto a terra e si è arreso.

Mentre il bandito era sotto i ferri, i poliziotti hanno proceduto alla sua identificazione ed a quella del suo compagno morto. Entrambi erano «vecchie conoscenze» della polizia nuovayorkese in quanto erano già stati condannati varie volte per furti di automobili. L'ucciso è stato identificato per Charles Redmann di 27 anni; il ferito, che non ha ancora ripreso conoscenza, per Bud Smith di 26 anni.

Gerard Neuilly

La cantante ha ottenuto la residenza a Monaco

Maria Callas ed Onassis si sarebbero sposati in segreto

La vita della famosa soprano dopo l'allontanamento dal marito avrebbe dato a quest'ultimo la possibilità di chiedere la separazione per colpa di lei

Milano, mercoledì sera.

Maria Callas, secondo quanto è stato accertato in questi giorni, ha chiesto ed ottenuto la residenza nel Principato di Monaco; ed è molto probabile che alla residenza ella aggiunga fra poco la cittadinanza monegasca. Finora la Callas aveva mantenuto la cittadinanza degli Stati Uniti d'America, anche se abitava a Milano. La notizia che la cantante è ora residente a Monaco non mancherà di avere le sue conseguenze sulla vertenza in corso presso il Tribunale civile di Milano, che vede protagonisti la Callas e il comm. Meneghini, il quale ha avanzato al giudice un'istanza di separazione per colpa della moglie.

Si ricorda a questo proposito un precedente. Il Tribunale di Brescia tempo fa riconobbe la propria incompetenza a giudicare sulla separazione, perché la Callas era domiciliata a Milano. Ora i legali della Callas sosterranno senza dubbio che nei confronti della loro cliente, domiciliata a Monaco, il Tribunale milanese non dovrebbe procedere. A questa tesi verrà probabilmente contrapposta l'altra, secondo cui la competenza nella causa viene stabilita dal domicilio che la cantante aveva al momento in cui si svolsero i fatti oggetto della vertenza.

Ma anche qui è facile sottilizzare: i fatti avvennero due anni fa, ma il successivo comportamento di una delle parti ha ora indotto Giovambattista Meneghini ad aprire la grave azione giudiziaria.

Nell'istanza di separazione il marito della cantante ha chiesto che il tribunale si pronunci ritenendo la colpa di lei, e per appoggiare la sua tesi si rifà alla vita di Maria Callas in questi due anni traendone la conclusione — pur senza nominare mai direttamente Onassis, con il quale (secondo voci incontrollate) essa si sarebbe addirittura sposata segretamente — che la condotta della Callas è stata offensiva per lui, in modo da determinare una violazione dei patti.

Si è appreso intanto che Maria Callas si ripresenterà ancora alla «Scala» nella prossima stagione. Secondo quanto è trapelato, l'impegno riguarda la Medea, di Cherubini, che dovrebbe seguire in cartellone subito dopo lo spettacolo di apertura.

c. t.

Il figlio dell'on. Gronchi salva uno sciatore caduto in un crepaccio

Courmayeur, merc. sera.

Mario Gronchi, il figlio del Presidente della Repubblica, ha salvato uno sciatore norvegese caduto in un crepaccio del ghiacciaio del Dente del Gigante. Il fatto è avvenuto stamane, nella zona oltre il campo delimitato della Scuola nazionale di sci del Monte Bianco. Lo sciatore norvegese Herman Mehren, di 28 anni, campione della specialità di fondo nazionale, in villeggiatura a Courmayeur da qualche giorno, stamane alle sette e mezzo, approfittando della stupenda giornata, era salito al Rifugio Torino per portarsi sui campi di sci della Vallée Blanche. Forse poco pratico della zona, ha superato le transenne che delimitano le piste riservate agli sciatori, spingendosi verso la Aiguille du Midi. Ad un dato momento le sue evoluzioni, seguite dai passeggeri della funivia dei ghiacciai, si sono interrotte: un crepaccio l'aveva inghiottito.

Appena giunti alla stazione della Aiguille du Midi, i signori Pivot, di Parigi, che avevano assistito terrorizzati alla sciagura occorsa allo sciatore norvegese, hanno dato l'allarme. Dalla Punta Helbronner, avvisati telefonicamente, sono accorsi sul posto alcuni volontari e maestri di sci della Scuola nazionale del Monte Bianco. Fra i primi, Mario Gronchi, accompagnato dal suo maestro di sci, la nota guida di Courmayeur Gigi Panei. La ricerca, date le indicazioni approssimative, diventava affannosa. Finalmente Mario Gronchi e Panei individuavano il crepaccio nel quale era caduto il Mehren. Era profondo una ventina di metri. Mario Gronchi si è calato con una corda e con enormi sforzi, aiutato da Gigi Panei, ha iniziato il recupero dello sciatore, che fortunatamente non presentava alcuna ferita, ma solo lievi escoriazioni. Dopo due ore e mezzo di fatiche, verso le 11 il giovane figlio del Presidente è comparso alla superficie con il Mehren.

Stanotte a Villata Vercellese

Bloccate due famiglie nella cascina in fiamme

Sorprese nel sonno dal divampare del fuoco due coppie di agricoltori ed i loro 8 figli devono la salvezza al fulmineo intervento dei pompieri che hanno portato tutti al sicuro

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Un violentissimo incendio è divampato stanotte alla cascina Nuova, nella campagna di Villata, di proprietà Balocco-Dellarole ed affittata all'agricoltore Carlo Forte. Un primo sommario calcolo fa ascendere i danni a circa 15 milioni. Due famiglie, circondate dalle fiamme nelle loro abitazioni al piano terreno, svegliate dal sinistro crepitio dell'incendio e dall'abbaiare insistente dei cani, sono state successivamente poste in salvo dal pronto intervento dei vigili del fuoco della nostra città.

Le fiamme, manifestatesi verso le ore 3, hanno avvolto immediatamente il rustico, le stalle e le abitazioni coloniche, divampando violente, altissime, ed hanno divorato rapidamente i depositi di foraggio e di paglia ed il macchinario che si trovava sotto le tettoie.

Le famiglie sorprese nel sonno dall'incendio e rimaste prigioniere dietro la ruggente barriera di fuoco sono quelle dell'agricoltore Giuseppe Forte, moglie e sei figli e dell'agricoltore Felice Forte, moglie e due figli.

E' facile immaginare le scene di panico che si sono svolte nelle due abitazioni: pianti, urla, invocazioni, mentre le vampe avvolgevano con rapidità crescente ed implacabile i locali, serrandoli in una morsa incandescente. Senza l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Vercelli i quali in macchina hanno preceduto le autopompe, si avrebbe probabilmente a lamentare vittime.

L'opera di salvataggio veniva compiuta in pochi secondi. Mentre l'ultimo bambino, rimasto in una delle abitazioni, veniva ricondotto da un vigile alla mamma che attendeva trepidante sull'aia della cascina, lunghe lingue di fuoco penetravano nelle due abitazioni distruggendo mobili, suppellettili, masserizie e quanto vi era contenuto. Frattanto altri vigili provvedevano a sgomberare le stalle dal bestiame e quindi aveva inizio la lotta contro il fuoco che si è protratta per alcune ore. I pompieri erano tuttavia sul posto ancora stamane per lo sgombero delle macerie.

La causa del sinistro, per il momento, sono ancora sconosciute. Si è probabilmente trattato di autocombustione ed a fornire i focolai possono essere stati i fienili ed i pagliai. Nulla fa credere infatti che si possa essere trattato di incendio doloso mancando qualsiasi elemento atto a suffragare tale ipotesi. Manca per ora d'ogni conferma la circostanza, sottolineata da qualcuno (con quanto fondamento non si sa), secondo cui il fuoco sarebbe scoppiato contemporaneamente in più punti del cascinale. I carabinieri, comunque, hanno iniziato immediate indagini.

w. n.

Era scomparso da casa

Trovato morto in un prato un quindicenne in Valpelline

Aosta, mercoledì sera.

Un giovane di quindici anni, Rosildo Letey, di Doues, in Valpelline, ha perduto la vita in circostanze per ora misteriose. Scomparso da casa ieri mattina alle 6,30, il ragazzo è stato trovato cadavere alle 7,15 di stamane da alcuni contadini che falciavano il fieno in un prato poco distante dalla sua abitazione. Il medico condotto, subito interpellato, non ha potuto stabilire la causa del decesso. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria si sono recati sul luogo per espletare le indagini del caso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Unione Finanziamenti Industriali S.p.A. partecipano al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
CONTE GR. UFF. DOTT.
Emilio De La Forest de Divonne
Consigliere della Società.
— Torino, 26 luglio 1961.

Carlo Bazan e Giulia Rebell partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del vecchio carissimo amico
Emilio De La Forest de Divonne
— Torino, 26 luglio 1961.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3 1/2	86 20	87 90
» [illegible]	88 10	[illegible]
Redim. [illegible]	90 75	90 75
Rendita 5%	100 —	100 60
» [illegible]	105 90	106 50
Ricostruz. 3 1/2	96 90	96 90
» [illegible]	96 80	96 80
Ricostruz. 5%	[illegible]	99 85
» [illegible]	99 75	99 75
Risanam. 3 1/2	85 90	85 95
» [illegible]	85 80	85 45
Risanam. 5%	98 55	98 60
» [illegible]	98 45	98 50
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	98 —	98 10
[illegible]	97 60	97 60
B.T. 5% [illegible]	102 25	102 35
[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » [illegible]	102 57	102 57
» » [illegible]	102 60	102 60
» » [illegible]	102 67	102 75
» » [illegible]	102 50	102 42
» » [illegible]	102 50	102 60
» » [illegible]	103 05	103 05
B.T. 5% [illegible]	102 40	102 35

OBBLIGAZIONI	25	26
I.R.I. [illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 90	101 90
» [illegible]	101 95	102 10
» [illegible]	101 —	102 20
» [illegible]	102 10	102 05
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	101 95	102 20
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	99 85	99 85
» [illegible]	140 —	141 —
» [illegible]	141 —	141 —
» [illegible]	154 —	153 70
» [illegible]	99 95	100 10
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	101 80	101 50
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]	25	26
[illegible]	102 15	101 90
[illegible]	102 15	102 —
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	96 60	97 05
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	101 70	101 40
[illegible]	102 15	102 30
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	107 20	107 20
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	108 75	108 75
[illegible]	100 15	99 90
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	103 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	106 50	[illegible]
[illegible]	103 50	[illegible]
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 75	102 50
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	102 —	102 75
[illegible]	101 60	101 65
[illegible]	99 80	99 70
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	115 —	115 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI	25	26
[illegible]	1915	1950
[illegible]	770 —	793 —
[illegible]	1400	1420
[illegible]	3900	3900
[illegible]	1650	1695
[illegible]	920 —	940 —
[illegible]	3200	3200
[illegible]	5000	5000
[illegible]	1210	1220
[illegible]	2020	2052
[illegible]	2430	2430
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
[illegible]	2947	3027
[illegible]	2414	2457
[illegible]	1340	1400
[illegible]	2230	2230
[illegible]	2980	2980
[illegible]	1840	1891
[illegible]	750 —	—
[illegible]	1630	1630
[illegible]	1700	1650
[illegible]	585 —	535 —
[illegible]	2450	2450
[illegible]	1865	—
[illegible]	11400	11970
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	18000	18100
[illegible]	7700	8000
» [illegible]	6700	7270
[illegible]	13900	13900
[illegible]	1090	1080
[illegible]	790 —	790 —
[illegible]	7850	7850
CHIMICI		
[illegible]	2200	2200
[illegible]	2500	2535
[illegible]	8700	8900
[illegible]	48000	48500
[illegible]	13100	13790
[illegible]	[illegible]	4500
[illegible]	[illegible]	2640
[illegible]	[illegible]	4300
[illegible]	[illegible]	360 —
[illegible]	[illegible]	211 —
[illegible]	[illegible]	7430
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	440 —
[illegible]	[illegible]	175 —
[illegible]	[illegible]	320 —
[illegible]	[illegible]	4100
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	7600
[illegible]	[illegible]	7900
[illegible]	[illegible]	9000
[illegible]	[illegible]	1415
[illegible]	[illegible]	2225
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	1530
[illegible]	[illegible]	1480
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	5600
[illegible]	[illegible]	59500
[illegible]	[illegible]	58000
[illegible]	[illegible]	8000
[illegible]	[illegible]	10300
[illegible]	[illegible]	1350
[illegible]	[illegible]	890 —
AZIONI PER CONTANTI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La prima riunione del nuovo ciclo [illegible] presenta un notevole spunto di recupero. Parecchi fattori, come la lunghezza del nuovo ciclo operativo ed il contegno sostenuto delle Borse estere, contribuiscono a risollevare gradualmente il mercato, che nella prima metà della seduta presenta ancora delle incertezze.

Più probante il tono della seconda metà, con miglioramenti diffusi a quasi tutte le voci e con progressi accentuati su alcuni titoli, come Viscosa, Assicuratrici generali e Saffa. Il listino è compilato su livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa in fase di consolidamento su prezzi praticamente invariati.

Da oggi non sono più quotate le azioni Cornigliano ed Ilva, che, com'è noto, si sono fuse nella Società Italsider, quotata ufficialmente da oggi (chiusura odierna 1960).

Diritti Assicurazioni Torino ordinari 1580; diritti privilegiati 7010.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canad. 599,40; franco svizzero 143,75; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,90; fiorino oland. 172,30; franco belga 12,46; franco francese 125,30; sterlina G.B. 1737; marco german. 155,55; scellino austriaco 24,03; escudo portoghese 21,35.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato in un'atmosfera nettamente migliorata; si può parlare, forse, e senza esagerare, di una benefica involuzione di tendenza, favorita da un consistente ritorno di denaro e di riacquisti di una certa entità che hanno investito tutti i settori.

Forti riprese degli assicurativi, specie delle Generali, Assicuratrice, Mediobanca, Snia Viscosa, Fiat, Anic, Olivetti, Saffa, Miralanza, Burgo e della quasi totalità dei chimici.

Chiusura ai massimi in un'atmosfera di fermezza.

Poco mossi i titoli di Stato; trascurate le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 127.000; Bastogi 4084; Finelettrica 1820; Finmare 755; Finsider 1686; Mittel 880; Gim 10.180; Invest 8300; La Centrale 21.270; Sviluppo 2780; Ass. Generali 150.500; Fond. Incendio 31.500; Assic. Italiana 51.000; Ras 60.000.

Ferr. N. Ord. 3476.

Chatillon 12.984; Cantoni 38.500; Olcese 2500; Cucirini C.C. 16.540; De Angeli 7850; Cascami Seta 10.700; Gavardo 6330; Lanificio Rossi 5400; Lanif. e Canap. 1620; Rossari e Varzi 41.900; Rotondi 62.100; Tosi 6450; Snia Viscosa ord. 7900; Snia Viscosa priv. 7060; Marzotto 8970; Un. Manifatt. 114.800; Fissac 800.

Dalmine 2770; Italsider 1950 (Italsider rappresenta la fusione di Ilva e Cornigliano); Metalli 3250; M. Amiata 7100; Montecatini 4300; Montepomi 1350; Sieto 5800.

Bianchi 740; Fiat 3025; Fiat privileg. 2480; Falck 15.000; Trafilerie 3850; Olivetti pr. 11.850; Westinghouse 1600; Nebiolo 1400.

Sade 2000; Cieli 4550; Dinamo 3475; Edison 4340; Edison Volta 2850; Bresciana 3350; Sarda 7000; Valdarno 3800; Emiliana 3520; Subalpina 3730; Magneti Marelli 2443; Ercole Marelli 1230; Orobia 3150; Romana Elettr. 3719; [illegible] 3220; Sip 1848; Meridelettr. 1700; Stet 4470; Termomasio 5120; Teti «A» 4548; Teti «B» 4882; Sit 1454; Terni 780; Unes 942; Vizzola 5000.

Dist. Italiane 5180; Eridania 4110; Romana Zuccheri 480; Motta 38.900.

Anic 4190; Italgas 2292; Liquigas 390; Mira Lanza 40.000; Pibigas 105,75; Rumianca 2685; Larderello 5050; Saffa 13.790; Carlo Erba 31.600.

Aedes 8400; Beni Stabili 7850; Immobiliare 1400; Risanamento 9000; Silos Genova 8000.

Cartiere Burgo 28.005; Ciga 2210; Eternit 8000; Linoleum 6370; Italcem. 30.190; Cementir 6300; La Rinascente 895; Pirelli S.p.A. 19.250; Pirelli e C. 10.800; Condotte 1440.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 599,50; sterlina 1732,50; franco svizz. 143,65; franco francese 125,50; franco belga 12,575; fiorino olandese 172,30; marco germanico 155,75; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,35; corona danese 89,30; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,575; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,77; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,78; lira egiziana 1150.

Prezzi informativi: sterlina oro (vecchio) 5900-6050; sterlina oro (nuovo) 5850-6000; marengo 4900-5100; sterlina unitaria 1725-1745; dollaro carta 619-622; franco svizzero 143,40-144,40 franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — La prima giornata della decade trova il mercato in netta ripresa. L'azione del denaro insiste sul solito tema: assicurativi, Viscosa e Catini.

Alcuni prezzi: Centrale 31.400; Generali 149.900; Ras 59.950; Meridionali 4085; Nai 17.400; Viscosa ordin. 7900; Viscosa priv. 7100; Finsider 1691; Catini 4308; Italsider (fusione Ilva e Cornigliano) 1942; Fiat ordinarie 3037; Fiat privilegiate 2475.

A FIRENZE — La giornata iniziale del nuovo ciclo borsistico ha visto il mercato in sensibile ripresa in tutti i settori ed in modo particolare gli assicurativi, le Viscosa e la Fiat. Trascurato il comparto elettrico.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 4050; Centrale 31.800; Fondiaria Incendio 31.300; Fondiaria Vita 44.000; Viscosa ordinarie 7900; Montecatini 4300; Magona 1635; Fiat ordinarie 3020; Valdarno 3595; Immobiliare 1400.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 9)

INDUSTRIA materie plastiche zona San Paolo assume un impiegato militesente ed una impiegata pratici lavori ufficio. Presentarsi via Monte Asolone 57.

MAESTRA modellista cercasi da industria maglieria alta moda. Richiedesi conoscenza tecniche produttive, provata capacità [illegible] modelli. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Assicurasi massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino».

MAGAZZINIERE CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE POSSIBILMENTE PRATICO ORGANIZZAZIONE TRASPORTI. SCRIVERE DETTAGLIANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE, TITOLI DI STUDIO, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3127 — TORINO».

MAGAZZINIERE pratico ricevimento spedizioni contabilità magazzino cercasi. Referenze, età, titolo studio. Scrivere «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

NEGOZIO [illegible] ottica [illegible] cerca ottico diplomato. Scrivere «Pubblicità Stampa 8284 — Torino». A58760

PERITI [illegible] periti elettrotecnici, geometri, giovani militesenti cerca importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino».

PERITO meccanico manutenzione [illegible] cercasi. Curriculum. Scrivere «Pubblicità Stampa 8426 — Torino».

[illegible]

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A.A. ACCENTATORI stampisti provetti cercasi. Telefonare 666-471, ore ufficio. A59270

A confezione camicie [illegible] macchinista [illegible] e apprendista e stiratrice. Paga massima. Presentarsi MTC., via Giolitti 37. A60332

ABILI apprendisti cercansi per carrozzeria riparazione. Telefonare 693-291.

ABILI lavoranti abituali apprendiste sarta donna per settembre cercansi. Posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFIDIAMO [illegible] attività accorrente stampa propria domicilio. Informazioni gratuite. Casa Editrice Bolmondo, Casella Postale 86, Firenze. A53737

AFFITTAVOLO cercasi per campagna 10 giornate collina entro cinta daziaria. Telefonare 891-176 o scrivere «Pubblicità Stampa 1078 — Torino». A60026

ACQUISTATORI e fornitori [illegible] alimentazione. Presentarsi [illegible] Ambrogio 21. A60081

AMBOSESSI cercansi contatti grande [illegible] nazionale. Mascaro, via Carmine 31. A58204

APPRENDISTA a [illegible] cercasi. Presentarsi Mammam, via [illegible] 15. A59900

APPRENDISTE apprendiste apprendiste, industria camiceria assume. Telefonare 70-597. A58617

APPRENDISTI anni 15-18 assume fonderia per reparto anime e per aiuto meccanico. Retribuzione ottima. Presentarsi via De Sanctis 47. A58643

APPRENDISTI lattonieri età 16-18anni cercansi. Telefonare 690-742. A58326

APPRENDISTI [illegible] cerca media industria elettromeccanica. Telefonare 482-877.

[illegible]

A TESTE SNODATE

Sì! il nuovissimo RASOIO ELETTRICO ?

PHILIPS PHILISHAVE 800

A TESTE SNODATE

IL RASOIO PIÙ PERFETTO DEL MONDO

AUTOMATICO al 100%

La caratteristica principale del nuovo PHILIPS PHILISHAVE 800 è costituita dalle 2 testine snodate ed indipendenti che si adattano ed accarezzano automaticamente ogni curva del viso

consente una rasatura più veloce ed ancora più a fondo di quanto non sia possibile ottenere con qualsiasi altro rasoio elettrico

IL NUOVO PHILISHAVE 800 è stato appositamente studiato e realizzato per le pelli più delicate e per le barbe più dure, ispide, allorte, spioventi, biforcute, nascoste ed incarnate. Il solo rasoio al mondo a teste snodate.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA S.p.A. MELLINI [illegible] MILANO

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

ANNUNCI MATRIMON. L. 130 per parola

SMARRIMENTI L. 120 per parola

INFORMAZIONI L. 120 per parola

AUTOMOBILI L. 120 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]